



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE DEL VENETO

Venezia, giovedì 13 agosto 2020

Anno LI - N. 124

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E DELIBERAZIONI

Sezione prima

ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 84 del 13 agosto 2020

Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da virus COVID-19. Ulteriori disposizioni. 1

[Protezione civile e calamità naturali]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1054 del 28 luglio 2020

Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Asse 5 "Assistenza Tecnica". Presa d'atto del Piano di Valutazione del Programma e autorizzazione della procedura di gara per l'acquisizione del servizio di valutazione, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii..... 30

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 426371)

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 84 del 13 agosto 2020

Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da virus COVID-19. Ulteriori disposizioni.*[Protezione civile e calamità naturali]*

Note per la trasparenza:

Alla luce dell'esperienza maturata e dei dati epidemiologici e sanitari raccolti, vengono adottate misure di adeguamento delle restrizioni disposte con precedenti provvedimenti.

Il Presidente

Visti l'art. 32 e 117, commi 3 e 4, Cost.;

Visti l'art. 32 l. 833/78, l'art. 117, d.lgs. 112/98, l'art. 50, comma 5, d.lgs. 267/00 e il d.lgs. 1/18;

Premesso che l'Organizzazione Mondiale della Sanità in data 30 gennaio 2020 ha dichiarato l'epidemia Covid-19 un'emergenza di sanità pubblica internazionale;

Vista la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Vista la dichiarazione dell'Organizzazione mondiale della sanità dell'11 marzo 2020, con la quale l'epidemia da COVID-19 è stata valutata come "pandemia" in considerazione dei livelli di diffusività e gravità raggiunti a livello globale;

Visto il decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, recante "Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19" e, in particolare, l'articolo 3;

Visto il decreto legge 16 maggio 2020 n. 33 (in Gazz. Uff., 16 maggio 2020, n. 125). - Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, il cui art. 1, comma 14, dispone che *"Le attività economiche, produttive e sociali devono svolgersi nel rispetto dei contenuti di protocolli o linee guida idonei a prevenire o ridurre il rischio di contagio nel settore di riferimento o in ambiti analoghi, adottati dalle regioni o dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome nel rispetto dei principi contenuti nei protocolli o nelle linee guida nazionali. In assenza di quelli regionali trovano applicazione i protocolli o le linee guida adottati a livello nazionale. Le misure limitative delle attività economiche, produttive e sociali possono essere adottate, nel rispetto dei principi di adeguatezza e proporzionalità, con provvedimenti emanati ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge n. 19 del 2020 o del comma 16"* e il cui comma 16 stabilisce che *"Per garantire lo svolgimento in condizioni di sicurezza delle attività economiche, produttive e sociali, le regioni monitorano con cadenza giornaliera l'andamento della situazione epidemiologica nei propri territori e, in relazione a tale andamento, le condizioni di adeguatezza del sistema sanitario regionale. I dati del monitoraggio sono comunicati giornalmente dalle regioni al Ministero della salute, all'Istituto superiore di sanità e al comitato tecnico-scientifico di cui all'ordinanza del Capo del dipartimento della protezione civile del 3 febbraio 2020, n. 630, e successive modificazioni. In relazione all'andamento della situazione epidemiologica sul territorio, accertato secondo i criteri stabiliti con decreto del Ministro della salute del 30 aprile 2020 e sue eventuali modificazioni, nelle more dell'adozione dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 19 del 2020, la Regione, informando contestualmente il Ministro della salute, può introdurre misure derogatorie, ampliative o restrittive, rispetto a quelle disposte ai sensi del medesimo articolo 2"*;

Vista la delibera del Consiglio dei Ministri 29 luglio 2020 "Proroga dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili", che dispone che *"ai sensi e per gli effetti*

dall'art. 24, comma 3, del decreto legislativo n. 1 del 2018, e' prorogato, fino al 15 ottobre 2020, lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili";

Visto il decreto legge n. 83 del 30.7.2020, il quale stabilisce, tra l'altro, che nelle *"more dell'adozione dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge n. 19 del 2020, i quali saranno adottati sentiti i presidenti delle regioni interessate nel caso in cui le misure ivi previste riguardino esclusivamente una Regione o alcune regioni, ovvero il presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome nel caso in cui riguardino l'intero territorio nazionale, e comunque per non oltre dieci giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, continua ad applicarsi il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 luglio 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 14 luglio 2020, n. 176"*;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 agosto 2020 *"Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19"*;

Rilevato, sulla base dei dati rilevati in data 13 agosto 2020 da Azienda Zero, che la situazione del contagio da Covid-19, registra 1385 casi attualmente positivi, 30 ricoverati positivi in ospedali per acuti in area non critica e 6 ricoverati positivi in terapia intensiva, su una disponibilità di posti di terapia intensiva di 464 posti base e un totale di 825 posti di terapia intensiva disponibili per contagio Covid-19, con conseguente evidente, ampia adeguatezza dell'offerta di strutture sanitarie pubbliche per far fronte ad ogni esigenza sanitaria inerente alla gestione del contagio;

Rilevato che il Monitoraggio Fase 2 (DM Salute 30 aprile 2020) del Ministero della Salute, Dati relativi alla settimana 27 luglio -02 agosto 2020 (aggiornati al 04 agosto 2020), evidenzia: a) Casi totali: 20258 | Incidenza cumulativa: 412.94 per 100000; b) Casi con data prelievo/diagnosi nella settimana 27/7-2/8: 413 | Incidenza: 8.42 per 100000; c) Rt: 1.28 (CI: 0.7-2.31) [medio 14gg];

Ritenuto che sussistano, alla luce dei dati predetti, le condizioni, da un lato, per il mantenimento di misure di contenimento della diffusione della suddetta patologia virale, dall'altro, per esercitare la facoltà attribuita alle Regioni di adottare misure restrittive e/o anche ampliative rispetto a quelle statali, attualmente contenute nel DPCM 7.8.2020 e nelle ordinanze ministeriali richiamate;

Considerato che dalla motivazione del DPCM 7.8.2020 e delle ordinanze del Ministro della Salute non emerge l'accertamento, con riguardo in particolare al Veneto ma nemmeno con riferimento al restante territorio nazionale in generale, di elementi di aggravamento significativo delle condizioni in presenza delle quali è stata adottata l'ordinanza n. 81 del 31 luglio 2020, di proroga delle ordinanze fino a quel momento in vigore;

Considerato che non emerge neppure dai dati regionali alcuna condizione di aggravamento delle condizioni di contagio rispetto al momento di cui al capoverso precedente, posto che gli ulteriori contagi registrati nel periodo decorrente dalla data dell'ordinanza di proroga sopra citata sono riconducibili a fattispecie puntuali, non significative di un'estensione del pericolo all'intero territorio regionale o a parti significative dello stesso;

Rilevato che i verbali del CTS menzionati negli atti statali sopra ricordati non risultano pubblicati;

Viste le linee di indirizzo approvate dalle Regioni il 6 agosto 2020;

Viste le ordinanze n. 59 del 13 giugno 2020, con il relativo avviso di rettifica pubblicato sul Bur del 14.6.2020, n. 63 del 26 giugno 2020, n. 64 del 6 luglio 2020, 65 del 9 luglio 2020 e n. 81 del 31 luglio 2020, nonché i relativi allegati;

Ritenuto congruo e tuttora valido il contenuto delle ordinanze suddette e opportuno riadottarle, ove la relativa efficacia dovesse ritenersi cessata a seguito dell'adozione del DPCM 7.8.2020, o, diversamente, di confermarne la vigenza, a modifica di quanto disposto con l'ordinanza n. 81 del 31 luglio 2020, fino al 6 settembre 2020, salve eventuali ordinanze modificative correlate alla situazione epidemiologica e al quadro normativo statale e regionale;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1104 del 6.8.2020 *"Approvazione del nuovo Piano 'Emergenza COVID-19 - Fase 3 - Aggiornamento delle Azioni del Piano di Sanità Pubblica e dell'Effettuazione dei Test Diagnostici e di Screening' e contestuale modifica della D.G.R. n. 344 del 17/03/2020"*, con la quale, tra l'altro, si raccomanda alle Aziende ULSS l'effettuazione di saggio diagnostico per la ricerca di SARS-CoV-2 (test di biologia molecolare o test diagnostico rapido) o di un test sierologico rapido con finalità di screening nei confronti dei seguenti soggetti:

- 1) pazienti che accedono al Pronto Soccorso, o agli ambulatori dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di Libera Scelta, in presenza di segni e/o sintomi sospetti per COVID-19, nonché per tutti i pazienti in previsione dei ricoveri programmati;

2) ospiti e operatori a diretto contatto con gli ospiti di strutture residenziali extraospedaliere per anziani e/o non autosufficienti, con particolare attenzione nel caso di operatori che hanno transitato o soggiornato (o che comunque si sono recati) all'estero nei 14 giorni precedenti, indipendentemente dalla durata e dalla motivazione del soggiorno all'estero;

3) operatori sanitari impiegati presso le strutture del servizio sanitario regionale, con particolare attenzione nel caso di operatori che prestano servizio presso strutture ospedaliere ed extraospedaliere (hospice, ospedale di comunità, URT) e che hanno transitato o soggiornato (o che comunque si sono recati) all'estero nei 14 giorni precedenti, indipendentemente dalla durata e dalla motivazione del soggiorno all'estero;

4) personale direttamente coinvolto nell'assistenza continuativa delle persone affette da disabilità sensoriali, psichiche e intellettive;

5) ospiti ed operatori dei centri di accoglienza per migranti;

6) soggetti che fanno ingresso nel territorio della Regione del Veneto e che nei 14 giorni precedenti hanno transitato o soggiornato (o che comunque si sono recati) all'estero rientranti nelle categorie di seguito elencate:

i. operatori (es. badanti) che prestano assistenza domiciliare continuativa ad anziani e soggetti affetti da disabilità parzialmente o completamente non autosufficienti;

ii. tutti i lavoratori che si sono recati all'estero per trasferte di lavoro di durata fino a 120 ore (5 giorni), per i quali è prevista un'eccezione all'obbligo di quarantena ai sensi della normativa nazionale vigente in materia di rientro dall'estero;

iii. lavoratori stagionali del settore agricolo;

iv. persone che nei 14 giorni precedenti hanno transitato o soggiornato (o che comunque si sono recati) in Romania o Bulgaria e che fanno ingresso nel territorio regionale attraverso trasporto di linea terrestre;

v. gruppi target di popolazione che rivestono un particolare interesse epidemiologico per la realtà locale, su valutazione dell'Azienda ULSS;

Ritenuto di garantire l'efficacia di tali disposizioni relative alle prestazioni rese dalle aziende Ulss con l'adozione di una misura ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. ee), d.l. 19/20, per la quale si devono sottoporre a controllo i soggetti a rischio sopra indicati e meglio specificati nel dispositivo, con conseguente applicazione, in caso di violazione, per le persone suddette e i relativi datori di lavoro, delle sanzioni pure specificate in dispositivo;

Vista l'ordinanza del Ministro della Salute del 12 agosto 2020, che prescrive il controllo nei confronti di tutti coloro che entrano nel territorio nazionale dopo un soggiorno in Grecia, Repubblica di Malta, Spagna e Croazia;

Ritenuto di specificare gli obblighi connessi alla predetta ordinanza con riguardo al territorio regionale;

Considerato che fonte di contagio importante è da individuare nella provenienza di soggetti dall'estero e in particolare da determinati Paesi, con conseguente necessità di attivare controlli e misure integrative rispetto a quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale;

Rilevato che l'isolamento fiduciario per 14 giorni per effetto di ingressi da Paesi esteri è regolato dal DPCM 7.8.2020, che lo prevede con riguardo ai Paesi di cui agli elenchi da C a F dell'allegato 20 del medesimo DPCM;

Ritenuto, in conformità alle disposizioni di cui al D.P.C.M. e nel pieno rispetto delle linee guida, che in tutti gli ambiti delle attività economiche, produttive e sociali, ove sia espressamente prevista la deroga al distanziamento sociale solo per i conviventi, detta deroga possa essere estesa anche ai congiunti, o a tutte le persone con le quali si intrattengono relazioni sociali abituali (frequentatori/commensali abituali), afferendo tale circostanza all'esclusiva responsabilità individuale dei soggetti interessati, e che la locuzione "frequentatori o commensali abituali", debba intendersi riferita a soggetti appartenenti ad una cerchia di persone con legame affettivo, ossia con interessi comuni, frequenza di contatti e rapporti di rafforzata continuità, idonei a consentire l'estensione della deroga;

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale,

ordina

1) Controllo obbligatorio di persone a rischio provenienti da Paesi esteri

1.1 Soggetti a rischio particolare

Al fine di dare attuazione alla deliberazione di Giunta regionale n. 1104 del 6.8.2020 "*Approvazione del nuovo Piano 'Emergenza COVID-19 - Fase 3 - Aggiornamento delle Azioni del Piano di Sanità Pubblica e dell'Effettuazione dei Test Diagnostici e di Screening' e contestuale modifica della D.G.R. n. 344 del 17/03/2020*", è fatto obbligo, anche agli effetti sanzionatori, dell'effettuazione di saggio diagnostico per la ricerca di SARS-CoV-2 (test di biologia molecolare o test diagnostico rapido) o di un test sierologico rapido con finalità di screening nei confronti dei seguenti soggetti (la tipologia e la tempistica dei test sono specificati nella citata DGR), per i seguenti soggetti:

1. operatori a diretto contatto con gli ospiti di strutture residenziali extraospedaliere per anziani e/o non autosufficienti che hanno transitato o soggiornato (o che comunque si sono recati) all'estero nei 14 giorni precedenti, indipendentemente dalla durata e dalla motivazione del soggiorno all'estero;
2. operatori sanitari impiegati presso le strutture del servizio sanitario regionale che prestano servizio presso strutture ospedaliere ed extraospedaliere (hospice, ospedale di comunità, URT) e che hanno transitato o soggiornato (o che comunque si sono recati) all'estero nei 14 giorni precedenti, indipendentemente dalla durata e dalla motivazione del soggiorno all'estero;
3. operatori (es. badanti) che prestano assistenza domiciliare continuativa ad anziani e soggetti affetti da disabilità parzialmente o completamente non autosufficienti e che hanno transitato o soggiornato (o che comunque si sono recati) all'estero nei 14 giorni precedenti, indipendentemente dalla durata e dalla motivazione del soggiorno all'estero;
4. lavoratori stagionali del settore agricolo che hanno transitato o soggiornato (o che comunque si sono recati) all'estero nei 14 giorni precedenti, indipendentemente dalla durata e dalla motivazione del soggiorno all'estero;
5. tutti i lavoratori che si sono recati all'estero per trasferte di lavoro di durata fino a 120 ore (5 giorni), per i quali è prevista un'eccezione all'obbligo di quarantena ai sensi della normativa nazionale vigente in materia di rientro dall'estero;
6. persone che nei 14 giorni precedenti hanno transitato o soggiornato (o che comunque si sono recati) in Romania o Bulgaria e che fanno ingresso nel territorio regionale attraverso trasporto di linea terrestre;
7. gruppi target di popolazione, anche legati a rientro dall'estero, che rivestono un particolare interesse epidemiologico per la realtà locale, su valutazione dell'Azienda ULSS.

Non si considerano paesi esteri la Città del Vaticano e la Repubblica di San Marino.

I soggetti di cui sopra devono comunicare all'Azienda Ulss di riferimento l'ingresso in Veneto e si sottopongono a quarantena immediata se provenienti dai Paesi di cui all'allegato 1), qualora prevista, ottemperando alle disposizioni dell'Azienda Ulss.

1.2 Soggetti sottoposti a quarantena obbligatoria

I soggetti che fanno ingresso o rientro in Veneto, anche indirettamente, con qualsiasi mezzo dai Paesi di cui all'allegato 1) si sottopongono alla quarantena dall'ingresso in Veneto, salve le ipotesi di esonero previste dal DPCM 7.8.2020.

1.3 Soggetti con obbligo del test

I soggetti che fanno ingresso o rientro in Veneto da Spagna, Croazia, Grecia o Repubblica di Malta, indicati nell'allegato 2 e successive modifiche, devono dare comunicazione dell'avvenuto ingresso in Veneto all'Azienda Ulss di riferimento territoriale per residenza o dimora per essere sottoposti al test di screening per la ricerca di SARS-CoV-2 o comunque per trasmettere il documento attestante l'esito dell'eventuale test già eseguito nelle 72 ore precedenti l'ingresso in Italia.

In entrambi i casi, la prestazione sanitaria è fornita dall'Azienda Sanitaria territorialmente competente, anche su prescrizione del Medico di Medicina Generale e del Pediatra di Libera Scelta. L'esame potrà essere eseguito anche presso laboratori accreditati e autorizzati, che sono tenuti a trasmettere l'esito del test al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda ULSS di riferimento del soggetto per disporre il termine dell'eventuale isolamento quando previsto.

Le Aziende ULSS pubblicano sul proprio sito istituzionale le modalità atte ad adempiere agli obblighi di dichiarazione in occasione dell'ingresso nel territorio nazionale dall'estero. Per chiarimenti ed informazioni sono attivi il numero verde regionale (800462340) e i numeri e gli indirizzi mail di riferimento delle singole Aziende ULSS pubblicati sui rispettivi siti istituzionali.

Le disposizioni impartite ai suddetti soggetti dalle Aziende ULSS e gli altri enti del SSR sono vincolanti anche agli effetti sanzionatori in quanto misure di prevenzione.

In attesa dell'esito del test i soggetti rimangono presso la propria residenza o dimora.

1.4 Sanzioni

La mancata effettuazione della quarantena, la mancata comunicazione di ingresso nel termine di 24 ore dall'ingresso o rientro in Veneto per l'esecuzione del test di screening per i soggetti obbligati o la mancata sottoposizione al test messo a disposizione dall'Azienda determina, fatte salve le eventuali sanzioni penali, l'applicazione della sanzione di euro 1000 per il soggetto che fa ingresso o rientro dai Paesi suddetti. Il datore di lavoro che ammette al lavoro uno o più lavoratori obbligati al controllo come da disposizione di cui sopra senza accertare l'avvenuta sottoposizione al controllo e l'esito negativo è sottoposto alla sanzione di euro 1000 per ciascun lavoratore dipendente.

L'effettuazione del test deve avvenire entro 48 ore dalla comunicazione.

Fino all'esito del test il soggetto rimane in isolamento.

Gli allegati 1) e 2) possono essere modificati con pubblicazione di allegati aggiornati sul sito della Regione.

2) Centri di accoglienza straordinaria

Gli ospiti e gli operatori dei centri di accoglienza straordinaria sono obbligati a sottoporsi ai controlli e alle misure disposte dall'Azienda Ulss competente per territorio. Il mancato rispetto delle disposizioni delle Aziende Ulss comporta la sanzione di euro 1.000.

3) Linee guida regionali

Le attività economiche e sociali sono disciplinate dalle specifiche schede delle Linee guida per la riapertura delle Attività Economiche, Produttive e Ricreative approvate dalla Conferenza delle Regioni il 6 agosto 2020 e già pubblicate sul sito della Regione, con efficacia decorrente dalla pubblicazione. Per le attività non specificamente regolate dalle schede si applicano le schede più attinenti alle attività medesime. È fatta salva la pubblicazione sul sito internet della Regione del Veneto delle linee guida aggiornate o integrative, con conseguente validità delle nuove linee guida dalla data di pubblicazione medesima.

Le disposizioni ampliative contenute nelle ordinanze regionali prevalgono sulle linee guida di cui al capoverso precedente.

In tutti gli ambiti delle attività economiche, produttive e sociali, ove sia espressamente prevista dalle suddetti linee guida la deroga al distanziamento sociale solo per i conviventi, detta deroga si estende anche ai congiunti e a tutte le persone con le quali si intrattengono relazioni sociali abituali ovvero frequenza di contatti e rapporti di rafforzata continuità (frequentatori/commensali abituali), afferendo tale circostanza all'esclusiva responsabilità individuale dei soggetti interessati.

4) Eventi e manifestazioni sportive

E' consentita la presenza del pubblico durante le competizioni e gli eventi sportivi, anche di allenamento, all'interno di impianti sia all'aperto che al chiuso, che garantiscano il contingentamento, il controllo degli ingressi e la permanenza presso la postazione seduta assegnata, nei limiti quantitativi e nel rispetto delle prescrizioni vigenti in Veneto per i cinema e gli spettacoli dal vivo, tra le quali distanziamento interpersonale, sia frontalmente che lateralmente, di almeno 1 metro e, per gli impianti al chiuso, obbligo di utilizzare la mascherina a protezione delle vie respiratorie. In ogni caso, sia per gli impianti all'aperto, sia per gli impianti al chiuso, tutti gli spettatori devono indossare la mascherina dall'ingresso fino al raggiungimento del posto (per i bambini valgono le norme generali) e comunque ogni qualvolta ci si allontani dallo stesso, incluso il momento del deflusso. E' vietata la presenza di pubblico negli spazi in cui non sia prevista la collocazione su sedute e si possano determinare assembramenti.

5) Servizi educativi 0/6 anni

A decorrere dal 1° settembre 2020 è consentita la ripresa delle attività dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia di cui al D. Lgs. n. 65/2017, nel rispetto delle linee guida di cui all'allegato 3) della presente ordinanza.

6) Efficacia delle ordinanze regionali in vigore

Per quanto non diversamente disposto dalla presente ordinanza, hanno effetto fino al 6 settembre 2020, salva diversa ordinanza regionale di adeguamento a mutate condizioni epidemiologiche e normative, le ordinanze regionali n. 59 del 13 giugno 2020, n. 63 del 26 giugno 2020, n. 64 del 6 luglio 2020, 65 del 9 luglio 2020 e n. 81 del 31 luglio 2020, nonché i relativi allegati.

7) Disposizioni finali

La presente ordinanza ha efficacia dal 14 agosto al 6 settembre 2020, salva diversa ordinanza di adeguamento a nuove condizioni epidemiologiche e/o normative.

Fatto salvo quanto disposto dagli articoli 1 e 2, la violazione delle presenti disposizioni comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 4 del decreto legge 25 marzo 2020, n. 19 e dall'art. 2 del decreto legge 16 maggio 2020, n. 33, oltre a quelle previste dalle ordinanze prorogate.

L'accertamento delle violazioni, con possibile applicazione delle misure cautelari, compete agli organi di polizia di cui all'art. 13 della legge n. 689/81, anche su segnalazione dei servizi delle Aziende Ulss del Veneto; le sanzioni pecuniarie sono destinate all'ente di appartenenza dell'organo accertatore; l'applicazione delle sanzioni pecuniarie e accessorie compete, per quanto riguarda la violazione delle ordinanze regionali, ai comuni ai sensi della l.r. 10/77.

La presente ordinanza viene comunicata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

È incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento la Direzione Protezione Civile-Unità Organizzativa Polizia Locale.

Il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il presente atto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - X Legislatura

Allegato 1 all'Ordinanza n. 84 del 13 agosto 2020

pag. 1/1

Paesi l'ingresso dai quali dà luogo ad obbligo di quarantena

Bulgaria, Romania

Australia, Canada, Georgia, Giappone, Nuova Zelanda, Ruanda, Repubblica di Corea, Tailandia,

Tunisia, Uruguay

Armenia, Bahrein, Bangladesh, Bosnia Erzegovina, Brasile, Cile, Kuwait, Macedonia del nord, Moldova,
Oman, Panama, Perù, Repubblica dominicana

Kosovo, Montenegro e Serbia

Colombia

Tutti gli Stati e territori non espressamente indicati in altro elenco

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale - X Legislatura

Allegato 2 all'Ordinanza n. 84 del 13 agosto 2020**pag. 1/1**

Paesi che danno luogo ad obbligo di test di screening per la ricerca di SARS-CoV-2

Grecia, Repubblica di Malta, Spagna, Croazia



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - X Legislatura

Allegato 3 all'Ordinanza n. 84 del 13 agosto 2020



REGIONE DEL VENETO

Emergenza COVID-19

Linee di indirizzo per la riapertura dei servizi per l'infanzia 0-6 anni

***Interventi e misure di sicurezza per la prevenzione
e il contenimento della diffusione di SARS-CoV-2***

Allegato 3 all'Ordinanza n. 84 del 13 agosto 2020**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

SOMMARIO

Premessa	2
1 Corresponsabilità educativa	3
2 Stabilità dei gruppi	4
2.1 Figure trasversali	5
4 Aspetti organizzativi	6
4.1 Pre e post scuola	6
4.2 Accoglienza e ricongiungimento	6
4.3 Registrazione degli accessi	7
4.4 Fornitori della struttura	7
4.5 Programmazione delle attività	8
4.6 Informazione per personale, genitori e bambini	8
5 Figure professionali	8
6 Refezione e riposo pomeridiano	9
6.1 Refezione	9
6.2 Riposo pomeridiano	10
7 Protocolli di sicurezza	10
8 Formazione e informazione del personale	11
9 Indicazioni igienico-sanitarie	12
9.1 Misurazione della temperatura	12
9.2 Dispositivi di protezione	12
9.3 Misure di igiene personale	12
9.4 Misure di igiene di spazi, ambienti e superfici	13
9.5 Misure di igiene materiali, oggetti e giocattoli	13
9.6 Aerazione dei locali e impianti di condizionamento	14
10 Disabilità ed inclusione	15
11 Gestione di casi confermati o sospetti	15
12 Le interfacce tra SSN e Sistema educativo	16
12.1 Interfaccia nel SSN	16
12.2 Interfaccia nel sistema educativo	17
Allegato 1. Format accordo ente gestore - genitori	18

Allegato 3 all'Ordinanza n. 84 del 13 agosto 2020

Premessa

L'attuale scenario epidemiologico e la sua prospettiva di evoluzione nel medio termine, costante oggetto di monitoraggio da parte della Regione del Veneto, evidenzia la necessità di fornire linee di indirizzo specifiche per la riapertura dei servizi dedicati ai minori (da 0 a 6 anni). Il presente documento avvia quindi un percorso che consentirà la graduale ripresa delle attività educative per tale fascia di età, nel rispetto dei principi di sicurezza e prevenzione, a supporto delle famiglie.

I principi su cui si fondano le indicazioni contenute nel presente documento derivano, oltre che dai documenti di carattere nazionale^{1,2,3} e dalle evidenze scientifiche fin qui disponibili, anche dall'esperienza regionale maturata con l'apertura dei Centri estivi a partire dal mese di giugno 2020. In questo arco temporale, seppur in una condizione di contenuta circolazione virale, si sono registrati diversi casi confermati di COVID-19 nella fascia d'età pediatrica ma allo stesso tempo, anche grazie alle misure adottate, non si sono verificati significativi focolai nel contesto delle comunità infantili. Tali elementi mettono in evidenza la necessità di mantenere alta l'attenzione sulle dinamiche di diffusione di SARS-CoV-2 in tali contesti, soprattutto in un periodo in cui non si può escludere una ripresa di una circolazione virale più sostenuta.

Pertanto, considerato che l'attivazione di questi servizi, oltre che consentire la conciliazione vita-lavoro, risulta **prioritaria per la tutela del benessere dei minori** in un'ottica di ripresa del percorso educativo, di crescita e di socializzazione, è necessario identificare dei principi che ne consentano l'avvio in sicurezza. Allo stesso tempo, tali principi devono considerare l'importanza di limitare, per quanto possibile, il coinvolgimento della comunità nell'eventualità di casi confermati di COVID-19 nei prossimi mesi. **L'impatto delle misure di sanità pubblica** a seguito di un caso di COVID-19 (es. quarantene per bambini e genitori, chiusura dell'intero plesso scolastico, screening di massa, ecc.) dipenderà fortemente dagli interventi di carattere organizzativo preventivamente adottati.

Va, altresì, considerata **l'impossibilità di applicare, nel contesto dei servizi per questa fascia d'età, tutte le misure standard di prevenzione** prescritte alla popolazione generale e ai bambini/ragazzi di età superiore (es. utilizzo della mascherina, distanziamento interpersonale, igiene respiratoria, ecc.). Risulta, dunque, indispensabile individuare e rispettare alcuni **principi di prevenzione specifici per il contesto dei servizi per l'infanzia 0-6 anni**.

Fondamentale risulterà, inoltre, la sorveglianza e l'individuazione precoce di eventuali soggetti sospetti e/o positivi in **stretta collaborazione** con genitori, Servizi per l'infanzia, Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta e Servizi di Igiene e Sanità Pubblica.

¹ "Documento di Indirizzo e orientamento per la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia" Registro Decreti n. 80 del 3.8.2020, Ministero dell'Istruzione.

² Indicazioni che saranno contenute nel documento redatto a cura dell'Istituto Superiore di Sanità ed in fase di pubblicazione relativamente alla gestione di un caso sospetto o confermato nel contesto dei servizi educativi per l'infanzia.

³ "Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di COVID-19" Registro Decreti n. 87 del 6.8.2020, Ministero dell'Istruzione.

Allegato 3 all'Ordinanza n. 84 del 13 agosto 2020**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

Il presente documento andrà **costantemente rivalutato nel tempo** in considerazione di eventuali nuove indicazioni di carattere scientifico, delle raccomandazioni nazionali ed internazionali e in funzione dell'evoluzione dello scenario epidemiologico nazionale e regionale.

1 Corresponsabilità educativa

Per poter assicurare un'adeguata riapertura dei servizi, sarà fondamentale costruire un percorso volto a rafforzare il coinvolgimento dei genitori attraverso un patto di corresponsabilità al fine di concordare, responsabilmente, modelli di comportamento finalizzati al contenimento del rischio di diffusione di COVID-19, nel rispetto delle indicazioni contenute nel presente documento. Dovrà, inoltre, essere garantita una forte alleanza tra genitori e servizi educativi, volta a favorire una comunicazione efficace e tempestiva in sinergia con Pediatra di Libera Scelta, il Medico di Medicina Generale e i Servizi di Igiene e Sanità Pubblica.

Per prevenire ogni possibile contagio da SARS-CoV-2 è imprescindibile che qualunque persona che presenta sintomi che possano far sospettare un'infezione (a titolo di esempio non esaustivo: anosmia, ageusia, febbre, difficoltà respiratorie, tosse, congiuntivite, vomito, diarrea, inappetenza) non faccia ingresso nella struttura ma venga invitata a rientrare al domicilio e a rivolgersi al Medico curante. In considerazione del fatto che nella maggior parte dei casi l'espressività clinica di COVID-19 in età pediatrica si caratterizza per forme asintomatiche o paucisintomatiche a carico principalmente degli apparati respiratorio e gastrointestinale, **particolare attenzione deve essere posta alle condizioni di salute anche dei genitori, familiari e conviventi di tutti i bambini che frequentano la struttura**. In virtù di questo elemento, la sintomatologia di un familiare/convivente del minore dovrà, in via prudenziale, essere considerato un campanello d'allarme, anche in assenza di sintomi nel bambino, richiedendo le opportune sinergie con Pediatra di Libera Scelta, Medico di Medicina Generale del genitore/convivente e Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, al fine di valutare la situazione clinica specifica. Fondamentale è quindi la **collaborazione con i genitori, che non dovranno portare il minore al servizio educativo in caso di sintomatologia del minore o anche dei suoi conviventi**.

Tali elementi dovranno essere condivisi con i genitori e andrà sottoscritto un **accordo tra i genitori e l'ente gestore** (eventuale ente appaltante), di cui una proposta di format all'Allegato 1 al presente documento, per l'accettazione delle indicazioni e delle regole di gestione del servizio frequentato.

Allegato 3 all'Ordinanza n. 84 del 13 agosto 2020



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

2 Stabilità dei gruppi

In linea con quanto previsto nei documenti nazionali, il mantenimento della distanza interpersonale è un obiettivo che può essere perseguito solo compatibilmente con il grado di autonomia e di consapevolezza dei minori, in considerazione dell'età degli stessi, e senza comunque compromettere la qualità dell'esperienza educativa, al fine di garantire una serena vita di relazione nel gruppo di pari e nell'interazione con le figure adulte di riferimento. Sulla base di tali considerazioni, le attività e le strategie dovranno essere modulate in ogni contesto specifico con la consapevolezza che tale misura di prevenzione non può ovviamente essere reputata sempre applicabile. In egual misura, nel contesto dei servizi per l'infanzia oggetto del presente documento, risultano di difficile applicazione, da parte dei bambini della fascia d'età 0-6 anni, anche altre indicazioni igienico-comportamentali normalmente raccomandate in diversi contesti della vita quotidiana (es. utilizzo della mascherina, igiene respiratoria e delle mani, automonitoraggio delle condizioni cliniche, ecc.).

Ciò premesso, con l'obiettivo di poter garantire la qualità dell'esperienza educativa riducendo allo stesso tempo il più possibile il rischio di contagio e limitando l'impatto di eventuali disposizioni di sanità pubblica in presenza di casi di COVID-19, dovranno essere adottate specifiche misure organizzative finalizzate ad individuare **ogni gruppo di bambini come unità epidemiologica indipendente**.

Per tale ragione l'attività dovrà essere organizzata in gruppi la cui composizione deve essere il più possibile stabile per tutto il tempo di svolgimento delle attività. Tale stabilità deve essere ricercata, nel rispetto della migliore organizzazione possibile, anche mantenendo lo stesso personale a contatto con lo stesso gruppo di minori. Devono essere evitati i contatti tra gruppi diversi di bambini, organizzando l'attività senza prevedere momenti di intersezione che non permetterebbero più di considerare un singolo gruppo come unità epidemiologica separata. Nel caso in cui ciò non fosse praticabile, si raccomanda di limitare il più possibile le intersezioni tra gruppi diversi di bambini e personale, limitando, inoltre, il numero di gruppi eventualmente coinvolti dalle intersezioni stesse. In ogni caso è necessario provvedere alla registrazione di tutte le eventuali attività di contatto tra gruppi diversi di bambini o personale educativo, al fine di favorire le necessarie azioni di sanità pubblica nell'evenienza di un caso confermato di COVID-19.

La strategia descritta consente, in presenza di un caso confermato di COVID-19, di restringere la diffusione del contagio a tutela della salute dei bambini, del personale e della comunità in genere, e allo stesso tempo di contenere il numero di soggetti considerabili "contatti stretti", in modo da **limitare l'impatto delle disposizioni contumaciali (quarantena) su bambini, operatori e genitori garantendo, al contempo, la continuità del servizio educativo**.

Allegato 3 all'Ordinanza n. 84 del 13 agosto 2020**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

2.1 Figure trasversali

Relativamente alle figure trasversali si raccomanda, in considerazione della difficoltà di organizzare la loro attività senza interazione con gruppi diversi, di perseguire il principio dell'unità epidemiologica indipendente e comunque di prevedere una pianificazione delle attività che **limiti, nei limiti della migliore organizzazione possibile, il numero di gruppi coinvolti dall'attività trasversale**. In presenza di eventuali intersezioni non evitabili per ragioni organizzative, le stesse dovranno comunque essere opportunamente registrate per le eventuali necessità di *contact tracing* da parte del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica.

In considerazione di quanto sopra riportato si rafforza la raccomandazione, per tali figure, di un utilizzo corretto e costante della mascherina a protezione delle vie respiratorie e del rispetto di tutte le indicazioni igienico-comportamentali previste (es. igiene della mani, igiene respiratoria, frequente ed adeguata aerazione degli ambienti, automonitoraggio delle condizioni cliniche, ecc.).

3 Organizzazione degli spazi

Per la necessità di garantire la stabilità dei gruppi e la loro continuità di relazione con le figure adulte, nei limiti della miglior organizzazione possibile, si dovrà **evitare che si realizzino condizioni di utilizzo promiscuo degli stessi spazi da parte dei bambini appartenenti a gruppi diversi**. In considerazione della necessità di favorire il distanziamento interpersonale, compatibilmente con l'età ed il grado di autonomia, si rende opportuno organizzare una pluralità di spazi per lo svolgimento delle attività programmate o comunque favorire l'utilizzo di ambienti di dimensioni tali da consentire di mantenere i gruppi opportunamente separati, eventualmente prevedendo la presenza di divisori fisici che garantiscano la non intersezione tra i diversi gruppi. Tutti gli spazi disponibili (sezioni, antisezioni, saloni, atri, laboratori, ecc.) potranno essere "riconvertiti" in **spazi distinti e separati per accogliere stabilmente gruppi di relazione e gioco**. Le verifiche sulla funzionalità dell'organizzazione dello spazio ad accogliere le diverse attività programmate non possono prescindere dalla valutazione della sua adeguatezza dal punto di vista della sicurezza. Tali spazi devono essere puliti prima dell'eventuale utilizzo da parte di gruppi diversi. Si raccomanda, inoltre, una frequente ed adeguata aerazione degli ambienti, in particolare quando utilizzati da differenti gruppi di bambini.

Nella stessa ottica di prevenzione, è consigliabile **utilizzare il più possibile gli spazi esterni**, compatibilmente con le condizioni climatiche, organizzando le opportune turnazioni, valorizzando sia gli ambienti già a disposizione della scuola sia reperendo, ove attuabile, spazi aggiuntivi.

È, inoltre, opportuno **individuare spazi idonei** ad ospitare bambini e/o operatori con sintomatologia sospetta, isolandoli dalle altre persone in attesa che vengano allontanati dalla struttura. Le modalità

Allegato 3 all'Ordinanza n. 84 del 13 agosto 2020**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

di isolamento in attesa dell'allontanamento dalla struttura saranno riportate nel documento redatto a cura dell'Istituto Superiore di Sanità ed in fase di pubblicazione, contenente le indicazioni relative alla gestione di un caso sospetto o confermato nel contesto dei servizi educativi per l'infanzia.

L'utilizzo dei bagni da parte dei bambini dovrà essere organizzato in modo tale da evitare affollamenti e l'intersezione tra gruppi diversi, nonché garantire le opportune operazioni di pulizia, con particolare attenzione quando i bagni vengono utilizzati da gruppi diversi.

4 Aspetti organizzativi

Le attività e l'organizzazione dei servizi potranno essere rimodulate al fine di permettere la frequentazione del servizio a tutti i bambini delle famiglie richiedenti e conciliare, al contempo, le esigenze lavorative dei genitori e i bisogni dei bambini, nel rispetto delle indicazioni del presente documento.

Tra adulti è fondamentale il rispetto delle regole di distanziamento e l'adozione di tutte le accortezze previste, in particolare il mantenimento, per quanto possibile, della distanza interpersonale di almeno un metro (es. tra genitori, tra personale, tra genitori e personale, ecc.) e l'utilizzo della **mascherina a protezione delle vie respiratorie**, quando prevista. Laddove realizzabile, per riunioni ed incontri anche con i genitori (compresi eventuali colloqui individuali) è da preferire l'utilizzo di modalità telematiche. Anche nelle attività di segreteria, è da favorire la gestione della documentazione per via telematica.

4.1 Pre e post scuola

Nell'erogazione dei servizi a sostegno delle famiglie, come il pre e post scuola o altri momenti di prolungamento dell'orario del servizio, è importante perseguire sempre il principio precedentemente indicato di separazione, stabilità dei gruppi e di mantenimento dello stesso personale a contatto con i suddetti, nei limiti della migliore organizzazione possibile.

Nel caso in cui ciò non fosse praticabile, in considerazione anche in questo contesto delle difficoltà relative all'organizzazione del servizio, si raccomanda di limitare il più possibile le intersezioni tra gruppi diversi di bambini e personale, limitando, inoltre, il numero di gruppi eventualmente coinvolti dalle intersezioni. In ogni caso è necessario provvedere alla registrazione di tutte le eventuali attività di contatto tra gruppi diversi di bambini o personale educativo, al fine di favorire le necessarie azioni di sanità pubblica nell'evenienza di un caso confermato di COVID-19.

4.2 Accoglienza e ricongiungimento

Relativamente all'accoglienza dei bambini è necessario porre particolare attenzione ai seguenti

Allegato 3 all'Ordinanza n. 84 del 13 agosto 2020**aspetti organizzativi:**

- se possibile, organizzare la zona di accoglienza all'esterno, segnalando con appositi riferimenti le distanze da rispettare; qualora in ambiente chiuso, si dovrà provvedere con particolare attenzione alla pulizia approfondita e all'aerazione frequente e adeguata dello spazio;
- quando realizzabile, differenziare i punti di ingresso dai punti di uscita, con individuazione di percorsi obbligati, ricorrendo eventualmente a ingressi e uscite scaglionati;
- prevedere un'organizzazione anche su turni per l'accesso alla struttura, al fine di evitare assembramenti di genitori e/o accompagnatori all'esterno della struttura stessa, eventualmente ampliando gli orari di ingresso ed uscita;
- l'accesso alla struttura deve avvenire attraverso l'accompagnamento da parte di un solo adulto; ai genitori (e/o accompagnatori) non è consentito l'accesso alla struttura ad eccezione dell'area accoglienza/commiato o del periodo di ambientamento di cui ai paragrafi successivi;
- i genitori devono sempre essere muniti di apposita mascherina correttamente posizionata, nel rispetto delle raccomandazioni nazionali e regionali, con particolare attenzione agli spazi chiusi;
- prevedere la presenza di idonei dispenser di soluzione idroalcolica opportunamente segnalati per l'igienizzazione delle mani prima di entrare e uscire dalla struttura. All'ingresso dell'area di accoglienza/commiato, e comunque prima di procedere ad entrare in contatto con qualsiasi superficie o oggetto, l'accompagnatore dovrà lavarsi le mani con soluzione idroalcolica;
- effettuare il lavaggio delle mani del minore non appena sarà lasciato dai genitori.

Per i bambini, nel rispetto dei criteri pedagogici consolidati secondo i quali è necessario prevedere un **periodo di ambientamento** accompagnato da un genitore o un altro adulto accompagnatore, con età preferibilmente non superiore a 60 anni, si suggerisce una modalità ambientamento che potrebbe realizzarsi sempre in piccoli gruppi, comprendendo i genitori. Ove possibile, preferire spazi esterni o diversi da quelli frequentati dai bambini, sempre nel rispetto delle raccomandazioni di distanziamento interpersonale e, per gli adulti, dell'utilizzo corretto della mascherina a protezione delle vie aeree.

È opportuno comunicare alle famiglie le modalità di accesso al servizio prima della riapertura, che devono essere accettate e scrupolosamente rispettate.

4.3 Registrazione degli accessi

Per favorire l'attuazione delle misure organizzative idonee alla limitazione del contagio ed al tracciamento di eventuali contatti si dovrà tenere, accanto al registro di presenze giornaliero dei bambini e del personale scolastico ed educativo, un registro delle presenze di tutti gli altri soggetti esterni che accedono alla struttura (es. fornitori, tecnici, operatori trasversali, genitori che accedono alla struttura per il periodo di ambientamento, ecc.) con recapito telefonico, da mantenere per un periodo di almeno 14 giorni o superiore se possibile.

Allegato 3 all'Ordinanza n. 84 del 13 agosto 2020**4.4 Fornitori della struttura**

È necessario limitare per quanto possibile l'accesso di eventuali figure/fornitori esterni. È comunque vietato l'accesso se non vengono rispettate le misure di sicurezza previste per il personale interno. Nella gestione del rapporto con il personale esterno è consigliabile che i fornitori comunichino l'orario del loro arrivo in anticipo. La merce consegnata deve essere appositamente conservata, evitando di depositare la stessa negli spazi dedicati alle attività dei bambini.

4.5 Programmazione delle attività

Si raccomanda di elaborare una tabella di programmazione delle attività che segnali, per ogni diverso momento della giornata, la diversa attribuzione degli spazi disponibili ai diversi gruppi. Tale strumento è da considerarsi come un elemento utile alla definizione di un'organizzazione che rispetti i principi del presente documento, consentendo allo stesso tempo di registrare, e recuperare nell'eventualità di un caso confermato di COVID-19, anche a distanza di giorni, informazioni relative alle diverse attività svolte, agli spazi utilizzati e al coinvolgimento ed interazione con i gruppi di eventuali figure trasversali. Complemento integrativo della tabella di cui sopra potranno essere i tempi da prevedersi per le operazioni di pulizia degli spazi nel caso gli stessi siano utilizzati, in diversi momenti della giornata, da diversi gruppi di bambini.

4.6 Informazione per personale, genitori e bambini

Si raccomanda di predisporre idoneo materiale informativo da appendere e/o consegnare al personale e ai genitori, in tutte le occasioni opportune, rispetto alle indicazioni igienico-comportamentali da tenere per contrastare la diffusione di SARS-CoV-2, utilizzando eventualmente i manifesti e le grafiche realizzate dalla Regione del Veneto o dal Ministero della Salute, disponibili sui rispettivi siti istituzionali. Si raccomanda, inoltre, di affiggere idonea segnaletica, anche con pittogrammi affini ai bambini, nei luoghi con una visibilità significativa (es. presso le entrate in struttura, le aree destinate al consumo dei pasti, le aree destinate al riposo pomeridiano) che promuova misure protettive giornaliere e descriva come ostacolare la diffusione dei germi, ad esempio attraverso il corretto lavaggio delle mani ed il corretto utilizzo di mascherine.

5 Figure professionali

In linea con quanto indicato dal Ministero dell'Istruzione⁴, per garantire la ripresa e lo svolgimento in sicurezza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia in presenza, laddove le indicazioni organizzative fornite con questo documento lo rendano necessario e stante l'esigenza di non diminuire il numero di bambini che accede ai servizi educativi e scolastici né l'offerta in termini di

⁴ "Documento di Indirizzo e orientamento per la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia" Registro Decreti n. 80 del 3.8.2020, Ministero dell'Istruzione

Allegato 3 all'Ordinanza n. 84 del 13 agosto 2020**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

tempo, è opportuno verificare la possibilità di individuare ulteriori figure professionali, di prevedere eventuali deroghe per le sostituzioni e di assegnare dotazioni organiche aggiuntive nei limiti delle risorse disponibili.

In riferimento all'adozione di misure specifiche per la **tutela dei lavoratori**, anche nell'ottica del contenimento del contagio da SARS-CoV-2 e di tutela dei **lavoratori "fragili"**, si rimanda a quanto indicato:

- nella normativa specifica in materia di salute e sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- nella Circolare del Ministero della Salute *"Indicazioni operative relative alle attività del medico competente nel contesto delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro e nella collettività"* del 29 aprile 2020;
- nell'art. 83 della Legge n. 77 del 17 luglio 2020 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"*.
- *"Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di COVID-19"* Registro Decreti n. 87 del 6.8.2020, Ministero dell'Istruzione.

6 Refezione e riposo pomeridiano

6.1 Refezione

Nel rispetto dei principi di cui ai punti precedenti, anche l'utilizzo degli spazi dedicati alla refezione deve essere organizzato in modo da evitare, ove possibile, la contemporanea presenza di gruppi diversi di bambini e l'affollamento dei locali ad essa destinati, a meno che le dimensioni dell'ambiente non consentano di mantenere i gruppi opportunamente separati. Nel caso questo non fosse possibile, si potranno prevedere turni di presenza dei gruppi o la compresenza di più gruppi, limitandone il numero per quanto possibile, opportunamente separati gli uni dagli altri, ove possibile anche attraverso idonei divisori fisici. In alternativa, si potrà consumare il pasto nelle aule o negli spazi utilizzati per le attività ordinarie, garantendo l'opportuna aerazione e sanificazione degli ambienti e degli arredi utilizzati prima e dopo ogni turno.

In particolare, nel rispetto delle normative vigenti in materia di preparazione dei pasti:

- gli spazi per il pasto devono prevedere una disposizione dei tavoli che consenta il mantenimento della separazione e non intersezione tra gruppi diversi di bambini;
- vanno previste monoporzioni: ogni bambino/ragazzo dovrà avere l'intero pasto, compreso il pane e la bevanda, contenuto in un vassoio o piatto ad uso personale, ai fini di evitare la condivisione, ad esempio, di cestini del pane, piatti di portata a centro tavola, caraffe ad uso promiscuo. Pertanto, nel caso in cui venga effettuata la preparazione del pasto presso la

Allegato 3 all'Ordinanza n. 84 del 13 agosto 2020**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

cucina della struttura, sarà cura del personale impiattare ogni singolo piatto e destinarlo ad ogni singolo bambino. Allo stesso modo, nel caso di preparazioni fornite da ditte esterne, qualora non siano già pre-confezionate in monoporzioni, dovranno essere impiattate come sopra;

- è preferibile usare posate, bicchieri e stoviglie personali o monouso e biodegradabili; in alternativa, il gestore deve garantire che le stoviglie siano pulite con sapone ed acqua calda o tramite una lavastoviglie; dovrà in ogni caso essere evitato un utilizzo promiscuo di bottiglie, bicchieri, posate, ecc.;
- gli operatori devono lavarsi le mani prima di preparare il pasto e dopo aver aiutato eventualmente i bambini;
- è vietato portare da casa alimenti da condividere in gruppo (es. torte, snack salati, ecc.); è invece consentito portare il necessario per il momento della merenda purché l'alimento, la bevanda e il contenitore siano ad uso esclusivo del singolo bambino e siano sempre facilmente identificabili come appartenenti allo stesso.

6.2 Riposo pomeridiano

Lo spazio riposo, laddove presente, deve essere organizzato nel rispetto delle indicazioni sanitarie di seguito riportate:

- i letti o materassini e la relativa biancheria (es. lenzuola) devono essere ad uso del singolo bambino; si raccomanda che la biancheria utilizzata dai minori venga lavata regolarmente, possibilmente ad una temperatura > 60°;
- gli spazi adibiti al riposo pomeridiano devono essere preferibilmente dedicati ad un solo gruppo di bambini per volta; qualora ciò non fosse possibile e lo stesso spazio essere utilizzato contemporaneamente da più gruppi diversi di bambini, tale spazio deve essere di dimensioni idonee a garantire il mantenimento della separazione fisica e della non intersezione tra gli stessi, eventualmente prevedendo la presenza di divisori fisici tra i diversi gruppi.
- deve essere garantita una pulizia approfondita degli spazi ed una frequente ed adeguata aerazione, prima e dopo l'utilizzo del locale, tenendo conto del numero delle persone presenti nella stanza, dell'eventuale presenza di più gruppi laddove le dimensioni dello spazio lo consentano e della durata della permanenza. Durante il ricambio naturale dell'aria è opportuno evitare la creazione di condizioni di disagio/discomfort (correnti d'aria o freddo/caldo eccessivo).

7

Protocolli di sicurezza

Allegato 3 all'Ordinanza n. 84 del 13 agosto 2020**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

In linea con quanto indicato dal Ministero dell'Istruzione⁵, per la tutela del benessere e, in particolare, della salute fisica di ogni bambino e del personale, si farà riferimento ad un Protocollo di Intesa⁶ tra i diversi soggetti competenti per il settore 0-6 e le OOSS per garantire l'avvio e lo svolgimento dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole per l'infanzia nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di COVID-19, la cui attuazione spetta, in relazione ai diversi ruoli rivestiti, ad ogni singolo servizio educativo o scuola.

Nello specifico delle azioni relative all'applicazione dei Protocolli, le strutture e le scuole possono attivare specifici gruppi di lavoro coadiuvati dal RSPP, per verificare la precisa e puntuale applicazione delle misure di prevenzione del rischio. Per favorire una corretta e costante comunicazione con l'Azienda ULSS di riferimento, le strutture e le scuole dovranno individuare, per ogni plesso, un referente per la prevenzione e controllo delle infezioni che nel contesto dell'emergenza COVID-19 sarà il *Referente scolastico per COVID-19* (si rimanda al paragrafo n. 12 "Le interfacce tra SSN e Sistema educativo").

8 Formazione e informazione del personale

Si raccomanda la predisposizione da parte di ogni struttura di momenti di formazione/informazione specifica per il personale sui temi della prevenzione e contenimento della trasmissione di SARS-CoV-2 nel contesto dei servizi per l'infanzia, anche nella modalità della formazione a distanza. In particolare, il personale dovrà essere formato sulle procedure organizzative interne e sulle nuove modalità didattiche da adottare per la prevenzione e il contenimento della trasmissione di SARS-CoV-2, oltre che sulle corrette misure igienico-sanitarie (es. utilizzo delle mascherine e dispositivi di protezione individuale, lavaggio delle mani, distanziamento interpersonale, ecc.).

La Regione del Veneto metterà a disposizione degli enti gestori e del personale dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia, specifico materiale informativo, in materia di contenimento della diffusione di SARS-CoV-2, con la finalità di fornire indicazioni utili per la corretta attuazione dei comportamenti igienico-sanitari e delle misure di prevenzione e controllo della trasmissione della malattia COVID-19.

Nello specifico, saranno messi a disposizioni i seguenti due moduli fruibili a distanza:

- formazione per il personale dei servizi per l'infanzia 0-6 anni;
- formazione per il Referente scolastico per COVID-19.

⁵ "Documento di Indirizzo e orientamento per la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia" Registro Decreti n.80 del 3.8.2020, Ministero dell'Istruzione

⁶ "Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di COVID-19" Registro Decreti n. 87 del 6.8.2020, Ministero dell'Istruzione.

Allegato 3 all'Ordinanza n. 84 del 13 agosto 2020



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

9 Indicazioni igienico-sanitarie

9.1 Misurazione della temperatura

Le strutture educative devono provvedere alla **misurazione quotidiana della temperatura corporea** per tutti i minori e per il personale all'ingresso, e per chiunque debba entrare nella struttura.

La misurazione della temperatura rappresenta, infatti, un ulteriore strumento cautelativo utile all'identificazione dei soggetti potenzialmente infetti, anche in considerazione del fatto che nel bambino i sintomi possono essere spesso sfumati. In caso di temperatura misurata all'ingresso superiore a 37.5°:

- il bambino non potrà accedere alla struttura e il genitore dovrà essere invitato a rivolgersi al Pediatra di Libera Scelta per le valutazioni del caso;
- il personale non potrà accedere alla struttura e dovrà contattare il proprio Medico di Medicina Generale.

9.2 Dispositivi di protezione

Per i bambini iscritti al servizio per l'infanzia non vige l'obbligo di indossare la mascherina, come peraltro previsto per i minori di 6 anni di età. Tutto il personale del servizio educativo, eventuali fornitori e genitori che accedono alla struttura, sono tenuti all'utilizzo corretto della mascherina a protezione delle vie respiratorie. Nel caso di attività con neonati o bambini in età 0-3 anni (es. bambini in culla o bambini deambulanti), non essendo sempre possibile garantire il distanziamento fisico dal bambino, potrà essere previsto per il personale l'utilizzo di ulteriori dispositivi (es. visiera, guanti). Il Datore di Lavoro è tenuto a garantire la fornitura di tutti i DPI previsti al personale, preferibilmente mascherine e DPI colorati e/o con stampe per evitare diffidenza da parte dei bambini.

9.3 Misure di igiene personale

Attenzioni specifiche andranno poste per adottare modalità organizzative che favoriscano la **frequente e corretta igiene delle mani** (lavaggio con acqua e sapone o con soluzione idroalcolica), raccomandata soprattutto prima e dopo il contatto interpersonale, dopo il contatto con liquidi biologici, dopo il contatto con le superfici e in ogni caso prima di accedere o lasciare la struttura. Tali comportamenti dovranno essere condotti con i bambini più piccoli **anche con modalità ludico-ricreative** seguendo le raccomandazioni degli organismi internazionali. Si sottolinea la particolare importanza di tale semplice ma efficace misura di mitigazione del rischio di trasmissione di SARS-CoV-2, vista la difficoltà nei bambini più piccoli di far rispettare le misure di distanziamento interpersonale, le misure di protezione delle vie respiratorie tramite mascherina e le misure

Allegato 3 all'Ordinanza n. 84 del 13 agosto 2020**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

preventive per il rischio di trasmissione da contatto diretto con bocca, naso, occhi. Anche il personale dovrà provvedere ad una frequente e corretta igiene delle mani con acqua e sapone o in alternativa con soluzione idroalcolica. Dovrà, quindi, essere prevista la disponibilità di soluzioni o gel a base alcolica in diversi punti della struttura, posizionati fuori dalla portata dei bambini, con particolare attenzione alle zone di ingresso e uscita, per consentire facile accesso agli operatori, fornitori e genitori/accompagnatori.

9.4 Misure di igiene di spazi, ambienti e superfici

Prima della riapertura del servizio è opportuna la pulizia e disinfezione di tutti i locali e di tutti gli oggetti. Si raccomanda, inoltre, di organizzare le strutture e le attività svolte al fine di garantire la presenza dei soli arredi, oggetti e giochi indispensabili.

Occorre garantire una pulizia approfondita giornaliera degli ambienti e delle superfici con detergente neutro, con particolare attenzione agli arredi e alle superfici toccate più frequentemente (es. porte, maniglie, finestre, tavoli, interruttori della luce, servizi igienici, rubinetti, lavandini, scrivanie, sedie, giochi, ecc.), che andranno disinfettate regolarmente almeno una volta al giorno.⁷⁻⁸

Una particolare attenzione deve essere rivolta a tutti gli oggetti che vengono a contatto con i bambini (fasciatoi, seggioloni, lettini, postazioni di gioco, banchi, ecc.), a quelli utilizzati per le attività ludico-ricreative e a giochi e giocattoli, ricordando che questi dovranno essere ad uso di un singolo "gruppo" di bambini, mentre se usati da più "gruppi" di bambini è opportuno che vengano disinfettati prima dello scambio.

Per i più piccoli, il **cambio dei pannolini** sarà eseguito da personale munito di adeguati DPI (guanti, mascherina e visiera protettiva) e verrà utilizzata solo carta usa e getta. Terminato il cambio, andrà disinfettato il fasciatoio ed eventuali altre superfici utilizzate, con prodotti specifici, facendo attenzione a lavarsi le mani al termine delle procedure.

9.5 Misure di igiene materiali, oggetti e giocattoli

Si raccomanda l'utilizzo di materiale ludico, didattico, oggetti e giocattoli facilmente lavabili, assegnati in maniera esclusiva a un gruppo di bambini. Il materiale dovrà essere lavato con frequenza e, se usato da più "gruppi" diversi, è opportuna la disinfezione prima dello scambio (per i giocattoli utilizzati dai bambini più piccoli porre attenzione a sciacquare nuovamente con acqua, dopo la disinfezione, i giochi che vengono messi in bocca dai bambini e lasciar asciugare, mentre nel caso di peluche lavabili si consiglia il lavaggio alla temperatura maggiore consentita, e la completa asciugatura⁹). Ove possibile, favorire una programmazione di attività che eviti l'uso promiscuo di giocattoli, con particolare attenzione a quelli che possono essere portati alla bocca e condivisi tra i bambini stessi: quando un bambino termina di giocare con un determinato oggetto, quest'ultimo deve essere messo in una scatola comune in attesa di idonea disinfezione a fine turno. Si raccomanda

⁷ Rapporto ISS COVID-19 n. 25/2020 "Raccomandazioni ad interim sulla sanificazione di strutture non sanitarie nell'attuale emergenza COVID-19: superfici, ambienti interni e abbigliamento. Versione del 15 maggio 2020"

⁸ Rapporto ISS COVID-19 n.5/2020 "Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2 - Gruppo di Lavoro ISS Ambiente e Qualità dell'Aria Indoor"

⁹ Centers for Disease Control and Prevention - Guidance for Child Care Programs that Remain Open

Allegato 3 all'Ordinanza n. 84 del 13 agosto 2020**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

di evitare di mettere a disposizione dei bambini materiale ludico a cui gli stessi possano accedere in autonomia e di mettere a disposizione il solo materiale utile al gioco/attività del momento. In considerazione della necessità di ridurre il rischio di contagio, è opportuno evitare di portare negli spazi delle attività oggetti o giochi da casa, se inevitabile devono essere puliti accuratamente all'ingresso. Non è comunque consentito portare dall'esterno all'interno della struttura oggetti o giocattoli da condividere in gruppo. Eventuali altri oggetti personali portati da casa (es. cappellino per il sole, zainetto, attrezzature per uso sportivo, ecc.), devono essere ad uso esclusivo del singolo bambino ed essere comunque sempre facilmente identificabili per evitarne l'uso promiscuo. Si raccomanda la frequente pulizia degli stessi.

9.6 Aerazione dei locali e impianti di condizionamento

Le principali modalità di trasmissione di SARS-CoV-2, come per altri virus di uguali dimensioni e caratteristiche, sono da associarsi all'infezione attraverso *droplets* (goccioline di saliva e aerosol delle secrezioni prodotte dalle vie aeree superiori di un soggetto contagioso), che possono essere diffuse dai soggetti infetti già in fase di incubazione prima dell'insorgenza di sintomi, quando presenti. Le goccioline (*droplet*) possono essere diffuse attraverso tosse e/o starnuti, oltre che attraverso il parlare con enfasi o cantare.

Pertanto, garantire un ricambio dell'aria frequente e adeguato in tutte le stanze, è una misura importante per la riduzione del rischio di contagio. L'**aerazione degli ambienti deve quindi essere frequente ed adeguata**, tenendo conto del numero delle persone presenti nella stanza, dell'eventuale presenza di più gruppi laddove le dimensioni dello spazio lo consentano, del tipo di attività svolta e della durata della permanenza. Durante il ricambio naturale dell'aria è opportuno evitare la creazione di condizioni di disagio/discomfort (correnti d'aria o freddo/caldo eccessivo). È, altresì, opportuno durante il ricambio d'aria, ove possibile, mantenere chiuse le porte interne all'edificio onde limitare la diffusione di aria potenzialmente infetta tra ambienti adiacenti. Per quanto non riportato nel presente documento si rimanda alle indicazioni contenute nel Rapporto ISS COVID-19 n.5/2020 *"Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2 - Gruppo di Lavoro ISS Ambiente e Qualità dell'Aria Indoor"* e successive modifiche.

Garantire un buon ricambio dell'aria anche negli ambienti/spazi dove sono presenti i distributori automatici di bevande calde, acqua e alimenti. In questi ambienti deve essere garantita la pulizia/disinfezione periodica (da parte degli operatori professionali delle pulizie) e una pulizia/disinfezione giornaliera (da parte degli operatori addetti ai distributori automatici) delle tastiere dei distributori con appositi detergenti compatibilmente con i tipi di materiali.

Per gli impianti di condizionamento è obbligatorio, se tecnicamente possibile, escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria; in ogni caso, vanno rafforzate ulteriormente le misure per il ricambio d'aria naturale e in ogni caso va garantita la pulizia, ad impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati, secondo le indicazioni tecniche di cui al documento dell'Istituto Superiore di Sanità. Se tecnicamente possibile, va aumentata la capacità

Allegato 3 all'Ordinanza n. 84 del 13 agosto 2020**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

filtrante del ricircolo, sostituendo i filtri esistenti con filtri di classe superiore. Nei servizi igienici va mantenuto in funzione continuata l'estrattore d'aria¹⁰.

10 Disabilità ed inclusione

Nella consapevolezza delle particolari difficoltà che le misure restrittive per contenere i contagi comportano per i bambini con disabilità e stante la necessità di garantire una graduale ripresa della socialità, particolare attenzione e cura vanno rivolte alla realizzazione di attività inclusive ed alle misure di sicurezza specifiche per favorire il pieno coinvolgimento di tutti i bambini. Dovrà essere effettuata un'attenta analisi della situazione specifica, per evitare di esporre a rischi ulteriori situazioni già fragili, o che si presentano particolarmente critiche, sia per quanto riguarda i minori con disabilità o patologie specifiche, sia in caso di familiare/convivente affetto da condizioni che possano determinare una situazione di maggiore rischio di infezione da SARS-CoV-2.

Il personale coinvolto deve essere adeguatamente formato anche a fronte delle diverse modalità di organizzazione delle attività, tenendo conto delle difficoltà di mantenere il distanziamento, così come della necessità di accompagnare bambini con disabilità nel comprendere il senso delle misure di precauzione. Per il personale impegnato nelle attività educative e di assistenza di bambini con disabilità, il Protocollo di sicurezza potrà prevedere l'utilizzo di ulteriori dispositivi di protezione individuale (nello specifico, il lavoratore potrà usare, unitamente alla mascherina, guanti e dispositivi di protezione per occhi, viso e mucose). Nell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione si dovrà necessariamente tener conto della tipologia di disabilità.

In alcuni casi è opportuno prevedere, se possibile, un educatore professionale o un mediatore culturale, specialmente nei casi di minori che vivono fuori dalla famiglia d'origine, minori stranieri, non accompagnati.

11 Gestione di casi confermati o sospetti

Per quanto concerne le procedure specifiche per la gestione di casi sospetti o confermati di COVID-19 si rimanda a quanto indicato nei documenti nazionali e nello specifico nel documento redatto a cura dell'Istituto Superiore di Sanità ed in fase di pubblicazione contenente le indicazioni relative alla gestione di un caso sospetto o confermato nel contesto dei servizi educativi per l'infanzia. Tale

¹⁰ Rapporto ISS COVID-19 n. 33/2020 "Indicazioni sugli impianti di ventilazione/climatizzazione in strutture comunitarie non sanitarie e in ambienti domestici in relazione alla diffusione del virus SARS-CoV-2 - Gruppo di Lavoro Ambiente-Rifiuti COVID-19"

Allegato 3 all'Ordinanza n. 84 del 13 agosto 2020**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

documento ad interim sarà oggetto di eventuali aggiornamenti in considerazione dell'evoluzione dello scenario epidemiologico e delle conoscenze scientifiche disponibili, pertanto si raccomanda di considerare sempre l'ultima versione aggiornata disponibile.

Si precisa comunque che il bambino o l'operatore con sintomi sospetti non dovrà accedere al servizio. Nel caso di bambino o operatore che presenta sintomi sospetti per COVID-19, lo stesso, dovrà essere isolato in ambiente dedicato, invitato a rientrare al proprio domicilio e indirizzato al proprio **Medico di Medicina Generale (MMG) o Pediatra di Libera Scelta (PLS) per la presa in carico e valutazione clinica**. Le modalità di isolamento in attesa dell'allontanamento dalla struttura saranno riportate nel documento redatto a cura dell'Istituto Superiore di Sanità ed in fase di pubblicazione, contenente le indicazioni relative alla gestione di un caso sospetto o confermato nel contesto dei servizi educativi per l'infanzia.

A seguito di un **caso confermato**, il **Servizio di Igiene e Sanità Pubblica** dell'Azienda ULSS territorialmente competente, garantendo le opportune sinergie con PLS e MMG, provvede alle necessarie **azioni di sanità pubblica** (es. indagine epidemiologica, contact tracing, screening, chiusura temporanea della struttura, ecc.) e a fornire le indicazioni relative agli interventi di sanificazione straordinaria della struttura scolastica. Per gli alunni, il personale scolastico, oltre che per eventuali altri soggetti esterni individuati come contatti stretti del caso confermato, il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica provvede alle **disposizioni di isolamento per il caso e di quarantena per i contatti**.

12 Le interfacce tra SSN e Sistema educativo

12.1 Interfaccia nel SSN

In accordo con quanto previsto dalle indicazioni nazionali, i Dipartimenti di Prevenzione identificano le figure professionali che supportano la scuola per le attività di questo protocollo¹¹ e che facciano da riferimento per un contatto diretto con il Coordinatore dell'ente gestore o un suo incaricato (*Referente scolastico per COVID-19*). Tali referenti devono interfacciarsi con gli altri operatori del Dipartimento di Prevenzione coinvolti nella gestione dell'emergenza COVID-19 e devono possedere conoscenze relative:

- modalità di trasmissione del SARS-CoV-2,
- misure di prevenzione e controllo,
- indagini epidemiologiche e contact tracing,
- circolari ministeriali in materia di contact tracing e quarantena/isolamento.

¹¹ Indicazioni che saranno contenute nel documento redatto a cura dell'Istituto Superiore di Sanità ed in fase di pubblicazione relativamente alla gestione di un caso sospetto o confermato nel contesto dei servizi educativi per l'infanzia.

Allegato 3 all'Ordinanza n. 84 del 13 agosto 2020

Si suggerisce che vengano identificati referenti del DdP, in numero adeguato (e comunque non meno di due) in base al territorio e alle attività da svolgere, in modo da garantire costantemente la presenza di un punto di contatto con le scuole del territorio.

Il Dipartimento di Prevenzione territorialmente competente valuterà anche di organizzare incontri virtuali con le scuole attraverso sistemi di teleconferenza, che permettano anche la partecipazione di più scuole contemporaneamente, al fine di presentare le modalità di collaborazione e l'organizzazione scelta. Devono essere definiti e testati i canali comunicativi (es. e-mail, messaggistica elettronica) che permettano una pronta risposta alle richieste scolastiche e viceversa.

12.2 Interfaccia nel sistema educativo

Analogamente ogni scuola identifica un *Referente scolastico per COVID-19*¹², ove non si tratti dello stesso Coordinatore dell'ente gestore, che svolga un ruolo di interfaccia con il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica del Dipartimento di Prevenzione e che possa creare una rete con le altre figure analoghe nelle scuole del territorio. Deve essere identificato un sostituto per evitare interruzioni delle procedure in caso di assenza del referente. Il referente scolastico per COVID-19 dovrebbe essere possibilmente identificato a livello di struttura piuttosto che di plesso scolastico, per una migliore interazione con la struttura stessa. Il referente e il suo sostituto devono essere in grado di interfacciarsi con eventuali altri referenti scolastici identificati, i quali devono ricevere adeguata formazione sugli aspetti principali di trasmissione del nuovo coronavirus, sui protocolli di prevenzione e controllo in ambito scolastico e sulle procedure di gestione dei casi COVID-19 sospetti/ o confermati.

Per agevolare le attività di contact tracing garantite dal Servizio di Igiene e Sanità Pubblica dell'ULSS territorialmente competente, il *Referente Scolastico per COVID-19* dovrà garantire il supporto al Dipartimento di Prevenzione ed in particolare essere in grado di:

- fornire l'elenco degli studenti della classe in cui si è verificato il caso confermato;
- fornire l'elenco degli insegnanti/educatori, oltre che di eventuali figure trasversali, che hanno svolto l'attività all'interno della classe in cui si è verificato il caso confermato, fornendo informazioni utili anche sul tipo di attività svolta e sulla durata;
- fornire elementi utili per la ricostruzione dei contatti stretti avvenuti nelle 48 ore prima della comparsa dei sintomi e fino a 14 giorni dopo/al momento della diagnosi e dell'isolamento del caso o, per i casi asintomatici, considerare le 48 ore precedenti la raccolta del campione che ha portato alla conferma e fino a 14 giorni dopo/al momento della diagnosi e dell'isolamento;
- indicare eventuali alunni o operatori scolastici con fragilità;
- fornire eventuali elenchi di operatori scolastici e/o alunni assenti.

¹² "Documento di Indirizzo e orientamento per la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia" Registro Decreti n.80 del 3.8.2020, Ministero dell'Istruzione; Indicazioni che saranno contenute nel documento redatto a cura dell'Istituto Superiore di Sanità ed in fase di pubblicazione relativamente alla gestione di un caso sospetto o confermato nel contesto dei servizi educativi per l'infanzia.

Allegato 3 all’Ordinanza n. 84 del 13 agosto 2020**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

Devono essere definiti e testati i canali comunicativi (es. e-mail, messaggistica elettronica) che permettano una pronta risposta alle richieste del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica del Dipartimento di Prevenzione.

Allegato 3 all'Ordinanza n. 84 del 13 agosto 2020



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato 1. Format accordo ente gestore - genitori

**FAC-SIMILE - PATTO DI RESPONSABILITÀ RECIPROCA
TRA IL GESTORE DEL SERVIZIO PER L'INFANZIA E LE FAMIGLIE DEI BAMBINI ISCRITTI
circa le misure organizzative, igienico-sanitarie e ai comportamenti individuali
volti al contenimento della diffusione del contagio da COVID-19**

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____
il _____ e residente in _____
C.F. _____ in qualità di responsabile del servizio per l'infanzia
_____ sito in _____

E

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il
_____, e residente in _____
C.F. _____ in qualità di genitore (o titolare della responsabilità genitoriale) di
_____, nato/a a _____ il
_____, e residente in _____
C.F. _____ che frequenterà il suddetto servizio per l'infanzia

**entrambi consapevoli di tutte le conseguenze civili e penali previste in caso di dichiarazioni mendaci,
SOTTOSCRIVONO IL SEGUENTE PATTO DI RESPONSABILITÀ RECIPROCA INERENTE ALLA FREQUENZA DI
_____ AL SERVIZIO PER L'INFANZIA SOPRA
MENZIONATO.**

IN PARTICOLARE, IL GENITORE (O TITOLARE DELLA RESPONSABILITÀ GENITORIALE), consapevole che in età pediatrica l'infezione è spesso asintomatica o paucisintomatica e che, pertanto, dovrà essere garantita una forte alleanza tra le parti coinvolte e una comunicazione efficace e tempestiva in caso di sintomatologia sospetta

DICHIARA

- di essere a conoscenza delle misure di contenimento del contagio vigenti alla data odierna;
- che il figlio o un convivente dello stesso all'interno del nucleo familiare non è sottoposto alla misura della quarantena ovvero che non è risultato positivo al COVID-19;
- di auto-monitorare le proprie condizioni di salute, quelle del proprio figlio/a, dei familiari e conviventi, avvalendosi anche del supporto del Medico di Medicina Generale e del Pediatra di Libera Scelta;
- di, ogni qualvolta il genitore stesso o il proprio/a figlio/a o uno qualunque dei familiari e conviventi, presenti sintomi sospetti per COVID-19 (a titolo di esempio: febbre, difficoltà respiratorie, perdita del gusto e/o dell'olfatto, mal di gola, tosse, congestione nasale, congiuntivite, vomito, diarrea, ecc.):
 - evitare di accedere al servizio, e comunicare l'assenza scolastica per motivi di salute,
 - rientrare prontamente al proprio domicilio,
 - rivolgersi tempestivamente al proprio Medico per le valutazioni del caso e l'eventuale attivazione delle procedure previste per l'esecuzione del tampone nasofaringeo;
- di essere consapevole ed accettare che il proprio figlio sia sottoposto a misurazione della temperatura con termometro senza contatto all'ingresso del servizio e che, in caso di temperatura superiore a 37.5° o di presenza di altra sintomatologia sospetta sopra citata, non verrà ammesso al servizio;
- di essere consapevole ed accettare che, in caso di insorgenza di febbre o di altra sintomatologia (tra quelle sopra riportate), l'ente gestore provvede all'isolamento immediato e successivo allontanamento del minore, a cura del genitore o altro adulto responsabile, invitandolo a contattare immediatamente il Medico di Medicina Generale e/o al Pediatra di Libera Scelta per le valutazioni del caso e l'eventuale attivazione delle procedure diagnostiche;

Allegato 3 all'Ordinanza n. 84 del 13 agosto 2020**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

- di essere consapevole che la frequenza del servizio comporta il rispetto delle indicazioni igienico-sanitarie previste;
- di essere stato adeguatamente informato dal gestore del servizio per l'infanzia di tutte le disposizioni organizzative e igienico-sanitarie per la sicurezza e per il contenimento del rischio di diffusione del contagio da COVID-19 ed in particolare:
 - delle disposizioni per gli accessi e l'uscita dal servizio;
 - di non poter accedere, salvo casi specifici in accordo con quanto previsto dalle *"Linee di indirizzo per la riapertura dei servizi per l'infanzia 0-6 anni"*, all'area del servizio per l'infanzia;
- di impegnarsi ad adottare, anche nei tempi e nei luoghi della giornata che il proprio figlio non trascorre al servizio per l'infanzia, comportamenti di massima precauzione circa il rischio di contagio;
- di essere consapevole che con la ripresa di attività di interazione, seppur controllate, non è possibile azzerare il rischio di contagio, che invece va ridotto al minimo attraverso la scrupolosa e rigorosa osservanza delle misure di precauzione e sicurezza previste dalle linee di indirizzo regionali sopracitate, e che per questo è importante la massima cautela anche al di fuori del contesto del servizio.

IN PARTICOLARE, IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PER L'INFANZIA, consapevole che in età pediatrica l'infezione è spesso asintomatica o paucisintomatica e che, pertanto, dovrà essere garantita una forte alleanza tra le parti coinvolte e una comunicazione efficace e tempestiva in caso di sintomatologia sospetta

DICHIARA

- di avere preso visione delle *"Linee di indirizzo per la riapertura dei servizi per l'infanzia 0-6 anni"* della Regione del Veneto e di attenersi alle indicazioni in esso contenute, nel rispetto degli interventi e delle misure di sicurezza per la prevenzione e il contenimento della diffusione di SARS-CoV-2;
- di aver fornito, contestualmente all'iscrizione, puntuale informazione rispetto ad ogni dispositivo organizzativo e igienico-sanitario adottato per contenere la diffusione del contagio da COVID-19 e di impegnarsi, durante il periodo di frequenza del servizio per l'infanzia, a comunicare eventuali modifiche o integrazioni delle disposizioni;
- di avvalersi di personale adeguatamente formato su tutti gli aspetti riferibili alle vigenti normative in materia di organizzazione di servizi per l'infanzia, in particolare sulle procedure igienico-sanitarie di contrasto alla diffusione del contagio;
- di impegnarsi a realizzare le procedure previste per l'ingresso e ad adottare tutte le prescrizioni igienico-sanitarie previste dalla normativa vigente e dalle linee di indirizzo regionale;
- di organizzare le attività evitando, nei limiti della miglior organizzazione possibile, attività di intersezione tra gruppi diversi di bambini;
- di attenersi rigorosamente e scrupolosamente, nel caso di accertata infezione da COVID-19 da parte di un bambino o adulto frequentante il servizio, a ogni disposizione dell'autorità sanitaria locale.

La firma del presente patto impegna le parti a rispettarlo in buona fede. Dal punto di vista giuridico non libera i soggetti che lo sottoscrivono da eventuali responsabilità in caso di mancato rispetto delle normative relative al contenimento dell'epidemia COVID-19, delle normative ordinarie sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, delle linee guida di carattere nazionale per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini durante l'emergenza COVID-19 e per la ripresa dell'attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia e delle sopracitate linee di indirizzo regionali per la riapertura dei servizi per l'infanzia.

Il genitore (o titolare della responsabilità genitoriale)

Il responsabile del servizio per l'infanzia

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 425253)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1054 del 28 luglio 2020

Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Asse 5 "Assistenza Tecnica". Presa d'atto del Piano di Valutazione del Programma e autorizzazione della procedura di gara per l'acquisizione del servizio di valutazione, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento la Giunta regionale prende atto del Piano di Valutazione del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia, adottato dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta n. 6-2018 e modificato con decisione dello stesso Comitato riunitosi a Venezia il 13-14 febbraio 2020. Contestualmente si autorizza l'acquisizione del servizio di valutazione in itinere del Programma mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. Il servizio sarà finanziato con i fondi stanziati per l'Asse 5 "Assistenza Tecnica" del Programma.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

A seguito dell'approvazione da parte del Parlamento europeo e del Consiglio il 17 dicembre 2013 del pacchetto di regolamenti sui Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) per il periodo 2014-2020, sono state definite, con Regolamento (UE) 1303/2013, le norme comuni ai fondi SIE e, con Regolamento (UE) 1299/2013, le disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) all'Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea - CTE" nell'ambito della Politica di coesione della UE valida per il periodo 2014-2020.

Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento (UE) 1299/2013, sono state confermate anche per il 2014-2020 le componenti della CTE: transfrontaliera, transnazionale, interregionale.

Il Programma di Cooperazione fra Italia e Croazia, di nuova istituzione, rientra nella componente transfrontaliera dedicata alla promozione dello sviluppo regionale integrato fra Stati membri aventi frontiere terrestri o marittime comuni e, come stabilito dalla Decisione della Commissione Europea n. C(2014) 3776 del 16 giugno 2014, la sua dotazione FESR è pari a € 201.357.220,00.

Il Programma prevede una quota di co-finanziamento nazionale di almeno il 15% della dotazione finanziaria. Pertanto, la dotazione complessiva stimata del Programma è di € 236.890.849,00.

Per i beneficiari italiani il cofinanziamento è disciplinato dall'articolo 1, comma 240, della Legge di stabilità 2014 (Legge n. 147 del 27 dicembre 2013) e dalla delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 10 del 28 gennaio 2015, che dispone per i programmi di Cooperazione territoriale europea che il cofinanziamento nazionale sia pari al 15% della spesa totale. Per i beneficiari pubblici, la relativa copertura finanziaria è posta a carico del Fondo di rotazione nazionale (FDR); nei casi in cui sia prevista la partecipazione di beneficiari privati la quota nazionale di cofinanziamento è a carico di questi ultimi.

Nessun onere finanziario è quindi chiesto a carico dei bilanci regionali per il cofinanziamento al Programma.

Il Programma Interreg V-A Italia-Croazia (di seguito, Programma) è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) 9342 del 15 dicembre 2015 e successivamente modificato con Decisioni C(2017) 3705 del 31 maggio 2017, C(2018) 1610 del 12 marzo 2018, C(2019)277 del 23 gennaio 2019 e C(2020)3760 del 8 giugno 2020. Il testo del Programma è reperibile nel sito web del Programma <https://www.italy-croatia.eu/docs-and-tools>.

Si richiama che la lingua ufficiale del Programma è l'inglese e che, pertanto, i documenti e gli atti conseguenti, le attività e gli strumenti di attuazione del Programma sono anch'essi redatti o svolti in lingua inglese.

La dotazione finanziaria del Programma è ripartita in 4 Assi Prioritari tematici (AP 1 "Innovazione Blu", AP2 "Sicurezza e Resilienza", AP3 "Ambiente e Patrimonio culturale", AP4 "Trasporto marittimo"); un quinto asse, con una dotazione

complessiva di 14.213.450,00€ (cofinanziamento nazionale incluso) è dedicato all'Assistenza Tecnica per il supporto all'attuazione del Programma, ovvero alla messa in atto di un adeguato sistema di gestione e controllo, alle attività di comunicazione, di valutazione del Programma e di assistenza verso i beneficiari durante la realizzazione dei progetti. L'Asse Prioritario 5 è a sua volta declinato in due obiettivi specifici:

- OS 5.1: "Garantire efficienza ed efficacia nella gestione e nell'attuazione del Programma di Cooperazione";
- OS 5.2: "Garantire il supporto ai richiedenti e ai beneficiari e rafforzare la partecipazione dei partner pertinenti nell'attuazione del Programma".

Il ruolo di Autorità di Gestione è stato affidato, come disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 228 del 24 febbraio 2015, alla Regione del Veneto - Sezione AdG Italia Croazia, ora Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia. L'Autorità di Gestione è stata designata, ai sensi degli artt. 123 e 124 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 21 del Regolamento (UE) n. 1299/2013, con deliberazione della Giunta regionale n. 1926 del 27 novembre 2017.

Ai sensi dell'art. 56 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nel corso del periodo di programmazione, l'Autorità di Gestione è chiamata a redigere un Piano di Valutazione del Programma oltre che a garantire che le valutazioni in esso previste siano effettuate. Il Piano di Valutazione prevede la realizzazione di tre tipi di valutazione (operativa, di impatto e addizionale) e la costituzione di un Gruppo di lavoro chiamato a svolgere le proprie funzioni fino alla conclusione del Programma. Lo scopo delle valutazioni di cui sopra, è quello di misurare l'efficacia, l'efficienza e l'impatto del Programma, al fine di migliorarne la qualità complessiva. Inoltre, le valutazioni potranno anche fornire elementi a supporto della definizione del nuovo Programma, per il periodo di programmazione 2021-2027.

Conformemente a quanto disposto dall'art. 47 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, che prevede l'istituzione del Comitato di Sorveglianza, la Giunta regionale con deliberazione n. 257 dell'8 marzo 2016, ne ha sancito l'istituzione, così come concordato fra gli Stati Membri partecipanti al Programma durante l'incontro della Task Force svoltosi a Venezia il 16 febbraio 2016. Fra le funzioni del Comitato di Sorveglianza, rientra l'esame e l'approvazione del Piano di valutazione del Programma.

Il Comitato di Sorveglianza ha approvato, con procedura scritta n. 6-2018 (di cui alle note del 21 settembre 2018, prot. n. 384394, e del 9 ottobre 2018, prot. n. 409763) il Piano di Valutazione "*Evaluation plan of the Italy-Croatia Cross-Border Cooperation Programme 2014-2020*", successivamente modificato, con decisione adottata dal 7° Comitato di Sorveglianza del 13-14 febbraio scorso, nella parte relativa alla tempistica delle attività (**Allegato A** della presente deliberazione).

In base al sopracitato art. 56 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, risulta necessario avviare le attività valutative in itinere in conformità a quanto previsto dal Piano di Valutazione del Programma approvato. Con riferimento al soggetto attuatore del Piano di Valutazione, l'art. 54 del medesimo regolamento prevede che le valutazioni siano effettuate da esperti, funzionalmente indipendenti dalle autorità responsabili dell'attuazione del Programma. Inoltre il Piano di Valutazione, conformemente a quanto disposto dallo stesso art. 54 (3), stabilisce che le valutazioni siano effettuate da esperti esterni indipendenti dalle autorità responsabili dell'attuazione del Programma (sezione III, par. 3).

Si richiama che, ai fini dell'attuazione dell'Asse Prioritario 5, in base a quanto definito con deliberazione della Giunta regionale n. 1790 del 7 novembre 2017, sono stati redatti, da ciascun Ente coordinatore per le attività di competenza, alcuni progetti per la realizzazione delle attività di Assistenza Tecnica di Programma, tra cui il progetto "*PRO_MAN - Programme management*" inerente le attività in capo all'Autorità di Gestione con dotazione finanziaria complessiva pari a 9.998.905,00€. Tra le attività previste dal progetto PRO_MAN vi sono anche quelle volte alla realizzazione del Piano di Valutazione.

L'Autorità di Gestione è responsabile dell'affidamento del servizio al valutatore esterno indipendente. Particolare attenzione deve essere posta nella redazione del capitolato tecnico, elemento fondamentale per garantire la qualità e completezza del servizio di valutazione affidato.

L'Autorità di Gestione, valutate sia l'urgenza di predisporre un Capitolato tecnico che descriva nel dettaglio le attività richieste sia la complessità degli aspetti concernenti la valutazione del Programma e delle competenze tecniche necessarie, ha ritenuto opportuno avvalersi di un soggetto terzo, esperto e qualificato, cui affidare, ai sensi del D. Lgs. del 18 aprile 2016, n. 50 ss.mm.ii. (Codice dei contratti pubblici), il supporto alle attività di redazione del capitolato tecnico della gara per l'affidamento del servizio di valutazione del Programma. Conseguentemente, con decreto del Direttore della Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 161 del 1° ottobre 2019 è stato individuato l'esperto esterno cui è stato affidato il servizio succitato.

Parallelamente, conformemente a quanto previsto dal Piano di valutazione, l'Autorità di Gestione ha provveduto a costituire, a seguito della decisione del Comitato di Sorveglianza riunitosi il 19-20 luglio 2018, il Gruppo di Lavoro di valutazione permanente (*Evaluation Working Group - EWG*), composto da rappresentanti delle due delegazioni nazionali, italiana e croata, che deve essere incluso nell'intero processo di valutazione e consultato per la stesura del capitolato tecnico.

In particolare, l'EWG è stato formalmente coinvolto nell'elaborazione del capitolato tecnico per l'affidamento del servizio di valutazione. A tal fine il gruppo di lavoro si è riunito n. 4 volte, il 9 dicembre 2019, il 15 maggio, il 4 e il 25 giugno 2020.

Come più sopra richiamato, l'obiettivo generale della valutazione si concretizza nel supportare il Programma Interreg V-A Italia-Croazia al fine di migliorare la sua gestione e attuazione; infatti, ai sensi dell'art. 56 del citato regolamento UE n. 1303/2013, l'esercizio valutativo sarà finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'impatto del Programma, tenendo conto anche delle questioni trasversali e dei principi orizzontali. Durante il periodo di programmazione, la valutazione accerterà in che modo il sostegno dei fondi ha contribuito a raggiungere gli obiettivi relativi a ciascuna priorità ed a verificare la copertura territoriale dell'area del Programma.

Inoltre, le attività di valutazione operativa e di impatto nonché valutazioni aggiuntive su aspetti specifici potranno essere indirizzate a trarre insegnamenti e raccogliere input utili a supporto dell'imminente periodo di programmazione 2021-27.

Più nello specifico il valutatore indipendente dovrà garantire le seguenti prestazioni e attività:

- n. 3 rapporti di valutazione operativa;
- n. 2 rapporti di valutazione di impatto;
- almeno n. 2 analisi aggiuntive per l'approfondimento di temi specifici a livello di programma e / o di priorità e/o a supporto della preparazione della programmazione 2021-27;
- supporto e assistenza all'Autorità di Gestione, al Comitato di Sorveglianza ed all'EWG nell'analisi dell'attuazione del Programma;
- partecipazione a riunioni;
- raccolta e analisi di dati.

Ulteriori specifiche strettamente collegate ai servizi di valutazione potranno essere richieste a seguito delle indicazioni della Task force sulla Programmazione 2021-2027, in fase di costituzione, e in base alle decisioni dell'EWG o degli Organi di Programma.

Il servizio dovrà essere fornito attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro interdisciplinare di comprovate indipendenza, competenza ed esperienza.

La lingua di lavoro dovrà essere l'inglese, sia per quanto riguarda i report e le analisi che saranno prodotti, che per la gestione delle riunioni che prevedano la partecipazione del Comitato di Sorveglianza o dell'EWG o del Segretariato congiunto. Le attività dovranno concludersi entro il 30 giugno 2023.

Si richiama inoltre che nella delibera della Giunta Regionale n. 300 del 10 marzo 2020, provvedimento che approva il Programma biennale 2020-2021 per l'acquisizione di forniture e servizi, viene contemplato anche il servizio in questione prevedendo il budget di 255.000,00 €, importo al lordo di IVA, corrispondente ad un importo di 209.016,39 € al netto di IVA. Tale importo rappresenta la stima dei valori di acquisto definita con la suddetta DGR 300/2020 in coerenza con il Piano di Valutazione approvato dal Comitato di Sorveglianza inizialmente con procedura scritta n. 6-2018 e successivamente modificato con decisione dello stesso Comitato nell'incontro del 13-14 febbraio 2020. Nella medesima delibera viene individuato quale Responsabile Unico del Procedimento (RUP) il Direttore della U.O. AdG Italia-Croazia, demandando a una successiva deliberazione della Giunta regionale l'autorizzazione a indire le procedure di gara.

A tale proposito si rileva che la Convenzione avente oggetto l'erogazione di servizi di supporto specialistico e assistenza tecnica alle autorità di gestione e di certificazione per l'attuazione di programmi operativi 2014-2020, conclusa a seguito di specifica procedura di gara indetta da Consip S.p.a., in esecuzione del comma 8 bis dell'art. 9 del D.L. 24.04.2014 n. 66, convertito in legge n. 89 del 23 giugno 2014, non risulta applicabile ai programmi CTE; inoltre, all'interno del capitolato inerente la citata convenzione non è previsto un servizio di valutazione comparabile a quello richiesto dall'Autorità di Gestione AdG Italia-Croazia, e la suddetta Convenzione prevede comunque un'attività di supporto tecnico, laddove l'esigenza dell'Autorità di Gestione riguarda non una mera attività di consulenza a supporto, ma la gestione autonoma di un servizio complesso e altamente specifico di valutazione del Programma.

Si precisa che il servizio di valutazione del Programma non rientra nell'elenco delle categorie merceologiche di cui all'art. 1 del DPCM del 24 dicembre 2015 e che pertanto non sussiste l'obbligo di approvvigionamento dall'UO Acquisti Centralizzati SSR-CRAV in funzione di Soggetto Aggregatore regionale secondo quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1309 del 16 agosto 2016.

Ciò premesso, stante la necessità di eseguire le attività previste ed in ragione dell'elevata complessità dei prodotti da realizzarsi, si ritiene opportuno, come indicato dalla competente Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia, con il coordinamento della Direzione Programmazione Unitaria, procedere al ricorso ad operatori esterni qualificati tramite l'indizione di procedura di gara per l'affidamento del servizio in argomento, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) del Codice dei Contratti, da aggiudicarsi con

il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 Codice, attribuendo alla componente tecnica il peso di 80/100 e alla componente economica di 20/100. I criteri di valutazione e di ponderazione, definiti in base a quanto condiviso in esito alle attività dell'EWG, saranno riportati nel bando di gara. La procedura di gara si svolgerà tramite Richiesta di Offerta - RdO all'interno della piattaforma del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione - MEPA rivolta a tutti gli operatori economici iscritti al Bando "Servizi di supporto specialistico" - codice CPV del servizio di consulenza di valutazione 79419000-4.

In conformità a quanto disposto dall'art. 1, comma 13, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, la Stazione Appaltante si riserva il diritto di recedere in qualsiasi tempo dal contratto, previa formale comunicazione all'appaltatore con preavviso non inferiore a quindici giorni e previo pagamento delle prestazioni già eseguite oltre al decimo delle prestazioni non ancora eseguite, nel caso in cui, tenuto conto anche dell'importo dovuto per le prestazioni non ancora eseguite, i parametri delle convenzioni stipulate da Consip S.p.A. ai sensi dell'art. 26, comma 1, della Legge 23 dicembre 1999, n. 488 successivamente alla stipula del predetto contratto siano migliorativi rispetto a quelli del contratto stipulato e l'appaltatore non acconsenta ad una modifica delle condizioni economiche tale da rispettare il limite di cui all'art. 26, comma 3, della citata Legge n. 488/1999.

L'Amministrazione appaltante si riserva la facoltà di aggiudicare l'appalto anche in presenza di una sola offerta valida e positivamente valutata. Inoltre, ai sensi dell'art. 216, comma 12 del Codice dei Contratti e dell'art. 1, comma 1, lett. c) del D. L. n. 32/2019 "Sblocca Cantieri" (convertito dalla Legge n. 55/2019) che ha sospeso l'operatività dell'Albo dei commissari fino al 31 dicembre 2020, la commissione giudicatrice, di cui agli artt. 77 e 78 del Codice dei Contratti, continua ad essere nominata dalla Stazione Appaltante, secondo regole di competenza e trasparenza preventivamente individuate dalla stessa.

La spesa per le attività di valutazione oggetto di affidamento sopra descritte, pari complessivamente ad un importo massimo di 255.000,00 € al lordo di IVA, sarà interamente finanziata mediante i fondi stanziati nell'Asse 5 "Assistenza Tecnica" del Programma e sarà impegnata, a seguito delle risultanze di gara, con propri atti dal Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia sui seguenti capitoli, previo accertamento delle correlate entrate comunitarie e statali:

- n. 102664/U "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia-Croazia (2014-2020) - Asse 5 Assistenza Tecnica - Acquisto di Beni e Servizi - quota comunitaria (Reg.to UE 17/12/2013 n. 1299)";
- n. 102665/U "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (2014-2020) - Asse 5 Assistenza Tecnica - Acquisto di Beni e Servizi - quota statale (Reg.to UE 17/12/2013 n. 1299)";
- 102671/U "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - Asse 5 Assistenza Tecnica - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - quota comunitaria (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)";
- 102672/U "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - Asse 5 Assistenza Tecnica - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - quota statale (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)";

Si evidenzia che la spesa oggetto della presente deliberazione non è soggetta ai vincoli di cui alla legge regionale n. 1 del 7 gennaio 2011.

Sulla base delle premesse sopra riportate, con il presente provvedimento si propone pertanto di:

- a. prendere atto del Piano di Valutazione, come da ultimo modificato con decisione del Comitato di Sorveglianza riunitosi a Venezia il 13-14 febbraio 2020, di cui all'**Allegato A** del presente provvedimento;
- b. autorizzare l'indizione di una procedura negoziata, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) del Codice dei Contratti, per l'affidamento del servizio di valutazione del Programma;
- c. dare mandato all'U.O. AdG Italia-Croazia, con il coordinamento della Direzione Programmazione Unitaria, di adottare tutti gli atti necessari e conseguenti quali: l'approvazione del bando di gara e dei documenti allegati; la nomina della Commissione; l'approvazione delle risultanze della gara e l'aggiudicazione del servizio; la disposizione delle pubblicazioni di legge; l'assunzione dei relativi impegni di spesa; la stipula del contratto d'appalto nelle forme di legge; la nomina del Direttore dell'esecuzione ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. n. 50/2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTO il Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR - all' Obiettivo

"Cooperazione Territoriale Europea - CTE;

- VISTO il Regolamento (CE) n. 1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- VISTA la Decisione C(2015) 9342 del 15 dicembre 2015, con la quale la Commissione europea ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia, poi modificato con Decisione C(2017) 3705 del 31 maggio 2017, Decisione C(2018) 1610 del 12 marzo 2018, Decisione C(2019)277 del 23 gennaio 2019 e Decisione C(2020)3760 del 8 giugno 2020;
- VISTO il decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 e ss.mm.ii. di attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- VISTO il D.L. n. 32 del 18 aprile 2019 "Sblocca Cantieri" convertito in L. n. 55 del 14 giugno 2019;
- VISTA la legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso a documenti amministrativi;
- VISTA la legge n. 89 del 23 giugno 2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2014 n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale";
- VISTO il DPCM del 24 dicembre 2015 "Individuazione delle categorie merceologiche ai sensi dell'art. 9, comma 3 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, unitamente all'elenco concernente gli oneri informativi";
- VISTA la legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1 "Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi";
- VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e ss.mm.ii.;
- VISTA la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021";
- VISTA la Legge regionale n. 39 del 29/11/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
- VISTO il Decreto Legislativo 118 del 23/06/2011 e s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- VISTA la Legge Regionale n. 44 del 25/11/2019 di approvazione del Collegato alla legge di stabilità regionale 2020;
- VISTA la Legge Regionale n. 45 del 25/11/2019 di approvazione della Legge di stabilità regionale 2020;
- VISTA la Legge Regionale n. 46 del 25/11/2019 di approvazione del "Bilancio di previsione 2020-2022";
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1716 del 29/11/2019 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento (DTA) al bilancio di previsione 2020-2022";
- VISTO il DSGP n. 10 del 16/12/2019 e s.m.i. di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2020- 2022 e s.m.i.;
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 30 del 21/01/2020 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2020-2022;
- VISTO l'art. 35 del D.L. 34/2019 (cd Decreto crescita) convertito in L. 58/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n. 124/2017;
- VISTE la deliberazione di Giunta regionale n. 2626 del 29 dicembre 2014 relativa all'istituzione della "Centrale Regionale Acquisti per la Regione Veneto (C.R.A.V.) e la deliberazione n. 1123 del 29 giugno 2016 relativa al trasferimento del C.R.A.V. presso l'Area Sanità e Sociale e alle modalità di utilizzo dei finanziamenti;
- VISTE la deliberazione di Giunta regionale n. 228 del 24 febbraio 2015 e la deliberazione della Giunta regionale n. 1926 del 27 novembre 2017 di affidamento del ruolo di Autorità di Gestione e di designazione, ai sensi degli artt. 123 e 124 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 21 del Regolamento (UE) n. 1299/2013;
- VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 257 del 8 marzo 2016, "Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia - Croazia (2014-2020). Composizione e istituzione del Comitato di Sorveglianza (articoli 47 e 48 del Regolamento (UE) n. 1303/2013)";
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1823 del 6 dicembre 2019 "Aggiornamento degli indirizzi operativi per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto soglia comunitaria per le esigenze della Regione del Veneto. DGR 1475/2017. D.Lgs. 50/2016, D.L. 32/2019";
- VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 300 del 10 marzo 2020 "Adozione del Programma biennale 2020-2021 ed Elenco annuale 2020 dei Servizi e delle Forniture regionali. D.M. 16 gennaio 2018, n. 14, art. 6";
- VISTO il decreto del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria n. 10 del 16 agosto 2016 che delega al Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia, con il coordinamento del Direttore della Programmazione Unitaria, a porre in essere gli atti e adempimenti necessari all'avvio e all'attuazione del Programma, ivi comprese quelle previste nell'ambito dell'Asse 5 "Assistenza Tecnica" e di adottare tutti gli atti necessari e consequenziali;

- VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria n. 103 del 13 novembre 2017 "Criteri per la nomina dei componenti delle commissioni giudicatrici e dei seggi di gara nelle procedure bandite dalla Direzione Programmazione unitaria e dalla Unità organizzative ad essa afferenti, per l'aggiudicazione di contratti pubblici di appalto secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi del D. Lgs. 50/2016;
- VISTE le Linee Guida n. 2 di attuazione del D. Lgs. 18 aprile 2016, recanti "Offerta economicamente più vantaggiosa" approvate dal Consiglio dell'ANAC con Delibera n. 1005 del 21 settembre 2016, aggiornate al D. Lgs. 19 aprile 2017, n. 56 con delibera del consiglio n. 424 del 2 maggio 2018;
- VISTE le Linee guida n. 3 "Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni" approvate dal Consiglio dell'ANAC con deliberazione n. 1096 del 26 ottobre 2016 e aggiornata con delibera n. 1007 del 11 ottobre 2017;
- VISTE le Linee guida ANAC n. 4 di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici", approvate dal Consiglio dell'ANAC con delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016, aggiornate al D.lgs. 19 aprile 2017, n. 56 con delibera 1° marzo 2018 n. 206 e alla L. 14 giugno 2019 n. 55 con delibera 10 luglio 2019 n. 636;
- VISTE le Linee Guida n. 5 di attuazione del D. Lgs. 18 aprile 2016, recanti "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici" approvate dal Consiglio dell'ANAC con Delibera n. 1190 del 16 novembre 2016, aggiornate al D. Lgs. 19 aprile 2017, n. 56 con delibera del consiglio n. 4 del 10 gennaio 2018;
- VISTO il Piano di Valutazione "Evaluation plan of the Italy-Croatia Cross-Border Cooperation Programme 2014-2020", approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma con procedura scritta n. 6-2018 (di cui alle note del 21 settembre 2018, prot. n. 384394, e del 9 ottobre 2018, prot. n.409763) e aggiornato con decisione adottata dal 7° Comitato di Sorveglianza del 13-14 febbraio 2020;

delibera

1. di ritenere le premesse e l'allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto del Piano di Valutazione "*Evaluation plan of the Italy-Croatia Cross-Border Cooperation Programme 2014-2020*", riportato nell'**Allegato A** del presente provvedimento, approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma con procedura scritta n. 6-2018, come modificato con decisione del Comitato di Sorveglianza riunitosi a Venezia il 13-14 febbraio 2020;
3. di autorizzare l'acquisizione del servizio di valutazione del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia 2014-2020, mediante Richiesta di Offerta - RdO all'interno della piattaforma del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione - MEPA rivolta a tutti gli operatori economici iscritti al Bando "Servizi di supporto specialistico" - codice CPV del servizio di consulenza di valutazione 79419000-4, per un importo massimo di 209.016,39 €, al netto di IVA, dando atto che si procederà, come indicato dalla competente Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia con il coordinamento della Direzione Programmazione Unitaria, tramite l'indizione di una procedura negoziata di cui all'art. 36 comma 2 lett. b) del Codice dei Contratti, con ricorso, per quanto riguarda l'aggiudicazione, al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 95 del medesimo Codice, attribuendo alla componente tecnica il peso di 80/100 e alla componente economica il peso di 20/100;
4. di incaricare l'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia, con il coordinamento della Direzione Programmazione Unitaria, per il rispettivo ambito di competenza, dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di tutti gli atti necessari e conseguenti, tra i quali l'approvazione del bando di gara e dei documenti allegati, la nomina della Commissione giudicatrice, l'approvazione delle risultanze della gara e della relativa aggiudicazione, le pubblicazioni di legge, l'assunzione dei relativi impegni di spesa, la stipula del contratto, la nomina del Direttore dell'esecuzione ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. n. 50/2016;
5. di confermare quale Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016, il Direttore della Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia, il quale curerà ogni adempimento necessario per l'attuazione della presente deliberazione;
6. di dare atto che le spese conseguenti, determinate nell'importo massimo di 255.000,00 €, valore totale al lordo di IVA, saranno a carico dei fondi stanziati per l'Assistenza Tecnica del Programma, alla cui assunzione provvederà con propri successivi atti il Direttore della Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia, in coerenza con le risultanze della procedura di gara di cui al precedente punto 3, sui seguenti capitoli:

- ◆ n. 102664/U "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia-Croazia (2014-2020)
- Asse 5 Assistenza Tecnica - Acquisto di Beni e Servizi - quota comunitaria (Reg.to UE 17/12/2013 n. 1299)";

- ◆ n. 102665/U "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (2014-2020) - Asse 5 Assistenza Tecnica - Acquisto di Beni e Servizi - quota statale (Reg.to UE 17/12/2013 n. 1299)";
- ◆ 102671/U "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - Asse 5 Assistenza Tecnica - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - quota comunitaria (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)";
- ◆ 102672/U "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia (2014-2020) - Asse 5 Assistenza Tecnica - - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - quota statale (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)";

7. di dare atto che non risultano attive convenzioni Consip compatibili con il servizio che si intende porre a gara;
8. di dare atto che la Centrale regionale acquisti per la Regione del Veneto (CRAV) non ha attivato convenzioni per i servizi oggetto del presente provvedimento;
9. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 per le motivazioni espresse in premessa;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1054 del 28 luglio 2020

pag. 1 di 29

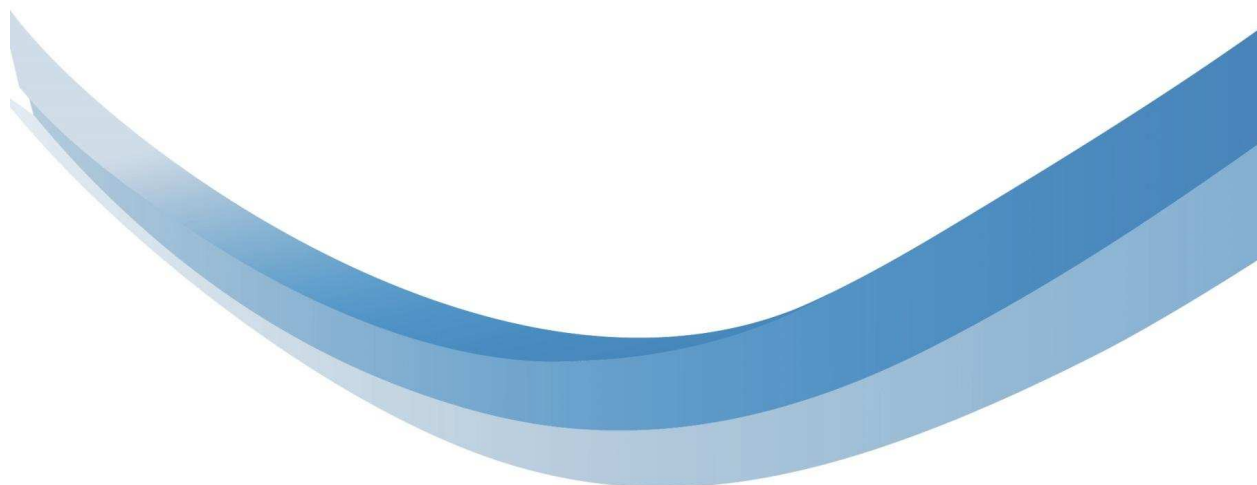


FROM SHARED RESOURCES
TO JOINT SOLUTIONS

EVALUATION PLAN OF THE ITALY-CROATIA CROSS- BORDER COOPERATION PROGRAMME 2014-2020

CCI 2014TC16RFCB042

Version N. 2 of 14/02/2020



European Regional Development Fund

www.italy-croatia.eu



7bf55f7e



ALLEGATO A DGR n. 1054 del 28 luglio 2020

pag. 2 di 29



7bf55f7e



ALLEGATO A DGR n. 1054 del 28 luglio 2020

pag. 3 di 29



List of acronyms	3
SECTION I: GENERAL CONTEXT	4
1. Programme context	4
2. Regulatory context	8
SECTION II: OBJECTIVES, COVERAGE AND COORDINATION	9
1. Role and objectives of the evaluation plan	9
2. Coverage of the evaluation plan	10
3. Analysis of available evidence	10
4. Coordination of evaluations	11
SECTION III: EVALUATION FRAMEWORK	13
1. Evaluation process and responsible bodies	13
2. Involvement of partners in the evaluation	13
3. Evaluation expertise	15
4. Planned training activities related to the evaluation process	15
5. Use and communication of evaluations	16
6. Evaluation budget	16
7. Quality management strategy for the evaluation process	16
SECTION IV: PLANNED EVALUATIONS	19
1. Timing of relevant Programme implementation phases	19
2. Type and timing of evaluations during the programming period	19
SECTION V: DESCRIPTION OF PLANNED EVALUATIONS	22
1. Operational (process) evaluation	22
2. Impact evaluation	26
3. Additional evaluations	28



ALLEGATO A DGR n. 1054 del 28 luglio 2020

pag. 4 di 29



List of acronyms

AIR	Annual Implementation Report
CBC	Cross-border cooperation
CP	Cooperation Programme
CPR	Common Provision Regulation - Regulation (EU) No1303/2013
CSF	Common Strategic Framework
EC	European Commission
ERDF	European Regional Development Fund
ERDF Regulation	Regulation (EU) No 1301/2013
ESF	European Social Fund
ESI	European Structural and Investment Funds
ETC	European Territorial Cooperation
ETC Regulation	Regulation (EU) No 1299/2013
EU	European Union
EUSAIR	European Union Strategy for the Adriatic and Ionian Region
EUSALP	European Union Strategy for the Alpine Region
EUSDR	European Union Strategy for the Danube Region
FLC	First Level Control
IP	Investment Priority
JS	Joint Secretariat
MA	Managing Authority
MC	Monitoring Committee
NA	National Authority
NC	National Committee
PA	Priority Axis
SO	Specific Objective
TO	Thematic Objective





SECTION I: GENERAL CONTEXT

1. Programme context

INTERREG V A Cross-border Cooperation Programme Italy – Croatia 2014-2020, hereinafter referred to as the “Programme” is designed in the framework of the European strategy for a smart, inclusive and sustainable growth and the relevant national and regional strategic documents (Europe 2020 Strategy).

The overall aim of the Programme is **to increase the prosperity and the blue growth potential of the area by stimulating cross-border partnerships able to achieve tangible changes.**

a) Eligible area

The Programme area includes the following administrative units at the NUTS III level:

ITALY	Provinces	Teramo, Pescara, Chieti (Abruzzo), Campobasso (Molise), Brindisi, Lecce, Foggia, Bari, Barletta-Andria-Trani (Puglia), Venezia, Padova, Rovigo (Veneto), Pordenone, Udine, Gorizia, Trieste (Friuli Venezia Giulia), Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini (Emilia Romagna), Pesaro e Urbino, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Fermo (Marche).
CROATIA	Counties (županija)	Primorsko-goranska, Ličko-senjska, Zadarska, Šibensko-kninska, Splitsko-dalmatinska, Istarska, Dubrovačko-neretvanska (Adriatic Croatia region), Karlovačka (Continental Croatia region).

The Programme cooperation area covers over 85.562 km² and, according to the last census (2011), the population is 12.465.861 inhabitants.

b) Programme budget (EUR)

The Programme is co-funded:

- ☐ 85% by the European Regional Development Fund (ERDF) for Italian and Croatian partners with a budget of 201.357.220,00 EUR
- ☐ 15% by National co-financing (ruled by respective Member State).

The Programme total budget is 236.890.849,00 EUR:



ALLEGATO A DGR n. 1054 del 28 luglio 2020

pag. 6 di 29



Priority Axis	ERDF (85%) €	Co-financing (15%) €	Total €
1 Blue Innovation	24.162.867	4.264.036	28.426.903
2 Safety and resilience	51.346.091	9.061.075	60.407.166
3 Environment and cultural heritage	70.475.027	12.436.770	81.911.797
4 Maritime transport	43.291.802	7.639.730	50.931.532
5 Technical assistance	12.081.433	2.132.018	14.213.451
Total €	201.357.220	35.533.629	236.890.849

c) Thematic Objectives, Priority Axes, Investment Priorities and Specific Objectives

Priority Axis	ERDF support	Thematic objective (TO)	Investment Priority (IP)	Specific Objective (SO)
PA 1 - Blue Economy	24.162.867,00	01- Strengthening research, technological development and innovation	1b - Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications,	1.1 - Enhance the framework conditions for innovation in the relevant sectors of the blue economy within the cooperation area



ALLEGATO A DGR n. 1054 del 28 luglio 2020

pag. 7 di 29



			demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies.	
PA 2 – Safety and resilience	51.346.091,00	05 - Promoting climate change adaptation, risk prevention and management	5a - Supporting investment for adaptation to climate change, including ecosystem-based approaches.	2.1 - Improve the climate change monitoring and planning of adaptation measures tackling specific effects, in the cooperation area
			5b - Promoting investment to address specific risks, ensuring disaster resilience and developing disaster	2.2 - Increase the safety of the Programme area from natural and man-made disaster.



ALLEGATO A DGR n. 1054 del 28 luglio 2020

pag. 8 di 29



			management systems.	
PA 3 – Environmental and cultural heritage	70.475.027,00	06 - Preserving and protecting the environment and promoting resource efficiency	6c - Conserving, protecting, and promoting and developing natural and cultural heritage.	3.1 - Make natural and cultural heritage a leverage for sustainable and more balanced territorial development.
			6d - Protecting and restoring biodiversity and soil and promoting ecosystem services, including through Natura 2000, and green infrastructure.	3.2 - Contribute to protect and restore biodiversity.
			6f - Promoting innovative technologies to improve environmental protection and resource efficiency in the waste sector, water sector and with regard to soil, or to reduce air pollution.	3.3 - Improve the environmental quality conditions of the sea and coastal area by use of sustainable and innovative technologies and approaches.
PA 4 – Maritime transport	43.291.802,00	07 - Promoting sustainable transport and removing bottlenecks in key network infrastructures	7c - Developing and improving environmentally-friendly (including low noise) and low carbon transport systems, including	4.1 - Improve the quality, safety and environmental sustainability of marine and coastal transport





			inland waterways and maritime transport, ports, multimodal links and airport infrastructure, in order to promote sustainable regional and local mobility.	services and nodes by promoting multimodality in the Programme area.
--	--	--	---	--

2. Regulatory context

The evaluation plan of the Interreg Italy-Croatia CBC Programme has been prepared in compliance with the following regulatory framework:

- CPR: art. 54 (General Provisions), art. 56 (Evaluation during the programming period), art. 110 (Functions of the monitoring committee) and art. 114 (Evaluation);
- ETC Regulation: recital 26 and art. 14 (implementation reports);
- COMMISSION DELEGATED REGULATION (EU) No 240/2014 of 7 January 2014 on the European code of conduct on partnership in the framework of the European Structural and Investment Funds: art 16 (Involvement of partners in the evaluation of programmes);
- Interreg V-A Italy-Croatia Cooperation Programme as approved by European Commission with decision C(2015)9342 of 15 December 2015;

In addition, the evaluation plan builds on the following relevant European Commission (EC) guidance documents:

- *Guidance document on monitoring and evaluation* - March 2014;
- *Guidance document on evaluation plans*. Terms of References for Impact Evaluations. Guidance on Quality Management of External Evaluations - February 2015.

The Programme has been subject to an independent ex-ante evaluation with the aim to improve Programme quality and to optimize the allocation of budget resources. The recommendations of this Ex-ante evaluation (see Chapter 2, par. 2.2 b. "Findings") have been taken into account in the drafting phase of the Cooperation Programme.

All evaluations, recommendations and follow-up actions will be examined and approved by the MC. In line with art. 114 of CPR, by 31 December 2022, the MA will submit to the Commission a report summarizing the findings of evaluations carried out during the programming period, including an assessment of the main outputs and results of the Programme.

In compliance with Article 57 of the of CPR, the ex-post evaluation lies in the responsibility of the European Commission.





SECTION II: OBJECTIVES, COVERAGE AND COORDINATION

1. Role and objectives of the evaluation plan

In accordance with the principles set out in Article 54 of CPR the present evaluation plan is carried out so as to improve the quality of the implementation of the Programme as well as to assess its effectiveness, efficiency and impact and to provide crucial information for decision-makers, Programme implementation bodies and for reporting.

The evaluation plan is a strategic Programme document setting out how and which evaluations will be organized under the Programme during the whole programming period; its objective is to support the result orientation and the evaluation of Programme effectiveness and impact. In coherence with the EC *Guidance document on evaluation plans*, it represents a management tool for the implementation of the Programme by supporting quality evaluations to be used effectively by the MA to contribute to the implementation of an evidence-based, result-oriented Programme.

The evaluation plan covers both impact and efficiency aiming at, on one side, capturing the effects of the intervention and, on the other side, looking at how the Programme is being implemented and managed, in order to increase the knowledge of what works and what does not work and thus allow decision makers to make timely adjustments to ensure an adequate Programme performance.

The main objectives of the evaluation plan are:

- to provide a strategic framework to plan impact and operational evaluations;
- to improve through proper methodologies and tools planning at high quality of evaluations carried out during the whole programming period;
- to facilitate informed Programme management and policy decisions also on the basis of evaluation findings;
- to ensure that evaluations provide inputs for relevant annual implementation reports and, in accordance with Article 114(2) CPR, to the report to be submitted by the MA to the EC in 2022, that summarises the findings of the evaluations carried out, the main outputs and results of the programme, including also comments on the reported information;
- to ensure that resources for funding the evaluations are appropriate and proportionate to the Programme financial size;
- to provide a framework to ensure effective follow-up of the evaluations and the adequate communication about main findings and results.





2. Coverage of the evaluation plan

This evaluation plan covers the INTERREG CBC Programme Italy – Croatia 2014 – 2020, co-financed by the ERDF and from National co-financing of both the two Member States involved. The area covered by this evaluation plan is the whole Programme area as described in Section I above. Time-wise, the coverage of the evaluation plan spans up until the end of 2023 when the last annual implementation report of the Programme to the European Commission is due.

3. Analysis of available evidence

Being a brand new Programme, in the case of the Italy-Croatia Programme, the evaluators cannot base their analysis on the lessons learnt during the previous programming period in a specific cross-border Programme. Indeed, the Programme decided to start its implementation by funding a set of projects capitalising lessons learnt from previous programming period in ETC Programmes involving Italian and Croatian partners. This initial capitalisation process was aimed at helping the identification of a common ground useful for both implementation and evaluation. Moreover, it might be useful to consider potential evidence available from evaluations conducted by other ERDF Programmes funding operations in the same territories as the Italy-Croatia Programme, in order allow common strategic elements where to focus the evaluation analysis.

In full compliance with the Ex-ante recommendations, the present document has considered the following approach:

- it is necessary to design standardized procedures for monitoring result indicators and for the impact evaluation in order to reduce the burden for stakeholders and to capitalize the activities already carried out for setting the baseline;
- the evaluation plan should clearly tackle the new challenges of the result-oriented approach;
- the evaluation plan should confirm this approach and ensure the involvement of key stakeholders whenever appropriate in surveys, workshops, other tools;
- in order to improve the setting up of the monitoring and evaluation system, it would be important and useful to:
 - promote an increased focus on the project level, which will allow building a coherent monitoring system from project to Programme level and will provide useful information for the evaluation;
 - identify effective procedure in order to promptly provide early warnings and amendments in case of possible failures;
 - clearly define the roles and logically link the bodies, steps and mechanisms of the monitoring and evaluation system. This will allow building systems of information





capable of feeding monitoring, performance and evaluation and “correlating” the strategy of the Programme with the indicators’ system;

- take into consideration the possibility to organize part of the evaluation at project level, combining both a top-down and bottom-up approach.

Additionally, the present document has been drafted adapting to the specific context of the Italy-Croatia Programme the general lessons emerged at European level regarding the implementation of monitoring and evaluation activities in the ETC context. Main source of information at this regards are the data on the 2007-2013 ETC AIRs collected in the context of the DG Regio 2007-2013 ex-post evaluation on data collection, the various analyses produced by Interact (e.g. “Capturing the impact of territorial cooperation” and “Typology of Interreg projects: measuring main project achievements across Interreg Programmes”), as well as the general experience of the evaluators regarding the implementation of the 2007-2013 Programmes.

Moreover, the level of consistency and complementarity of the Programme objectives to the relevant macro-regional, national and regional strategies has been taken into consideration. In order to analyse the external coherence at a cross-border level, the following strategies were also taken into consideration:

- The European Union Strategy for the Adriatic and Ionian Region (**EUSAIR**) which covers all the Italian and Croatian Regions involved in the CP;
- the European Union Strategy for the Alpine Region (**EUSALP**) which covers the Italian regions of Veneto and Friuli Venezia Giulia;
- the European Union Strategy for the Danube Region (**EUSDR**) involving Croatia.

4. Coordination of evaluations

According to the *Guidance document on evaluation plans* of the EC DG Regional and Urban Policy a coordination mechanism is set up to ensure that the complementarity principle is met at the stage of Programme management, monitoring, evaluation and control.

The present evaluation plan takes into consideration those instruments allowing the MC to assess if during the implementation of the Italy-Croatia Programme the coordination with other ESI Funds as well as with relevant funding instruments under the umbrella of the Common Strategic Framework (CSF) and also with macro-regional strategies has been sought and put into practice.

At Programme level the MC, which is involved in all evaluation activities, encompasses a range of institutions involved in the implementation of national initiatives and national and regional as well as ETC Programmes co-financed by the ESI funds that allows for proper coordination of





evaluations and a good follow-up of the evaluation conclusions and recommendations. In addition, exchanges with other Managing Authorities of Programmes covering the same countries and regions or policy fields and sharing of information with other Interreg Programmes through the evaluation network facilitated by Interact has been foreseen. In addition, the complete overlap of the geographical area where EUSAIR operates as well as the presence of other ETC Programmes suggest the setting in place of further mechanisms of coordination:

- With ADRION and MED programme, in relation to the transferring of selected outcomes to the transnational dimension of cooperation;
- With the other CBC programmes especially involving Italian and Croatian beneficiaries, in relation to implementation of operations and common supported Thematic Objectives;
- With EUSAIR actors involved in its Governance, with regard to the possible Programme contributions to the Strategy implementation.





SECTION III: EVALUATION FRAMEWORK

1. Evaluation process and responsible bodies

The main responsibilities and functions for the Programme evaluation process rest with the MA and the MC, in line with art. 56, 110 and 114 of CPR.

The MA, supported by the JS, has the responsibility for designing and delivering the evaluation plan and presenting it to the MC for approval. The EC can advise the MC at all stages of the evaluation process. The status of the evaluation plan will be discussed at least once a year by the MC. The review of the evaluation plan could be combined with the approval of the annual implementation report in which progress made in implementing the evaluation plan will be reported. Any follow-up measures of evaluation findings will also be reported to the MC. After MC approval of each version of the evaluation plan, the MA shall submit the plan to the EC for information through the SFC 2014 System. Information on the evaluation plan will be published on the Programme website. Information about the implementation of the evaluation plan is also presented in each Programme annual implementation reports which are made available to all interested stakeholders and Programme bodies.

The MA is responsible for the tendering of external experts. Special attention will be put on the preparation of the terms of reference (ToR) as a key step for assuring good quality evaluation. For that reason a permanent Evaluation Working Group (EWG), composed by representatives of the two national delegations might be set up. The EWG shall be included in the whole evaluation process and shall be consulted, by ensuring a sufficient and proper lead time to send comments, for the drafting of the ToR, for the definition of the inception report and on the reports drafted by the evaluators.

The Terms of Reference (ToR) for the evaluations shall be drafted with the support of the JS. For the definition of the ToR, Commission guidance shall be used as well as previous MA or other Regional offices' experience on public procurements and evaluations. The MA/JS will ensure an impartial and transparent selection process, in full compliance with the applicable public procurement rules. Lessons learnt from INTERACT group on evaluation shall also be taken into due account as they provide a solid ground and know-how for drawing-up the ToR by building on other Programmes' experiences.

2. Involvement of partners in the evaluation

In accordance with the multi-level governance approach and in compliance to the principle of partnership, the European code of conduct on partnership in the framework of the European Structural and Investment Funds and the CP, the Programme promotes the engagement of its





stakeholders in the design and implementation of the evaluation plan whenever possible. In particular, relevant partners, main stakeholders and target groups (e.g. national, regional and local public authorities, economic and social partners, bodies representing the civil society, including environmental partners, non-governmental organizations, higher education and research institutions, bodies responsible for promoting social inclusion, gender equality and non-discrimination), beyond their involvement as evaluation stakeholders in the National Committees and as non-voting members of the MC, shall be involved also in the evaluation of the Programme. Their participation to the Programme evaluation phase, could be attained also thanks to the work of National Committees having the role to support MC members not only in the execution of MC tasks but also in the monitoring, provision of data for the measurement of Programme indicators as well as Programme evaluation. As already mentioned, besides the involvement of the relevant national partners, also a broad range of other stakeholders' categories will be consulted, through surveys and interviews, in the collection of data which will serve as an input for the operational and impact evaluation.





3. Evaluation expertise

The evaluations will be carried out by an external evaluation team meeting the functional independence of contracted experts from the authorities responsible for Programme implementation (Article 54 (3) of CPR).

The MA/JS can count on relevant internal evaluation expertise as well as on a thorough knowledge of the CP and will coordinate the evaluation-related activities of the Programme. In particular, staff members of the JS "Evaluation and Monitoring Unit" and MA members of the "Overall Coordination Unit" have a good understanding of evaluation methods and will support the on-going evaluation activities of the Programme.

The evaluators will be selected according to the applicable public procurement rules. The respective expertise of the MA/JS will be crucial for preparing the ToR with the necessary specifications of the tasks to be delivered, timing and requested outputs. In the process of selection of the evaluation team, the quality of the proposed expert pool and methodological approach will be given the highest possible weight compared to the offered price of the service. The evaluators will be provided with monitoring data taken from the SIU system as well as internal data collation feeding the AIRs, Programme documents and any other relevant information that might be needed for executing the evaluation tasks.

A continuous and possibly fruitful exchange between the evaluation team and the MA/JS is foreseen in order to provide the evaluators with up-to-date information and practical insights into Programme implementation as well as to build a common understanding of the Programme and a common terminology and to avoid misunderstandings.

4. Planned training activities related to the evaluation process

Training activities that can support the evaluation process and increase evaluation capacities in the MA and JS will be carried out. The MA/JS will actively contribute to the exchange and sharing of information with other programmes through the participation in the evaluation network which is facilitated by INTERACT. Furthermore MA/JS will closely follow the guidance and trainings on evaluation provided by the EC and INTERACT. MA/JS members have already participated in various seminars organised by INTERACT on programme evaluation, evaluation plan and impact evaluation.

In addition, exchange with other Interreg Programmes on the evaluation approaches and process will be initiated.





5. Use and communication of evaluations

The MA will illustrate the evaluation reports and discuss with MC the findings and recommendations made by the evaluators in order to reach the approval by MC of each evaluation report and an agreement on the necessary follow-up actions to be under-taken at Programme level.

Once approved, the evaluation reports will be made available to the public on the Programme website and their content used in Programme communication to target groups and main stakeholders, where considered appropriate.

In addition, the Programme will actively promote the findings of evaluations through different communication and dissemination activities (e.g. through thematic workshops for beneficiaries, policy makers and other stakeholders; the use of social media and community development, whenever relevant) as they are foreseen in the communication strategy, also in order to strengthen the evaluation capacity within the relevant stakeholders.

6. Evaluation budget

The necessary resources for carrying out this evaluation plan (Article 54(2) CPR), covering all the costs of evaluations, data collection, training, etc., comes from the Technical Assistance budget.

The total amount of financial resources available for the evaluation (consultant fees, travels, allowances, etc.) planned is **EUR 300.000,00** where the operational evaluation accounts for EUR 80.000,00 and impact evaluation accounts for EUR 130.000,00 as better described at the following Section V. Furthermore, EUR 90.000,00 are planned for additional evaluations (thematic, linked to revision of CP or Performance Framework) which might be needed during Programme implementation.

7. Quality management strategy for the evaluation process

The MA is responsible for the coordination and steering of the Programme evaluation and will safeguard that it is conducted in a professional and ethical manner in compliance with the principles of impartiality and independence of evaluators. In line with annex 2 of the Guidance document on evaluation plans and in order to ensure high quality of Programme evaluations, the Programme will set up a quality management strategy for the evaluation process.





Firstly, significant effort will be devoted to the procurement of evaluations. The drafting of the Terms of Reference (ToR) and Selection of the tenderer will benefit from the competences within the MA on public procurement procedures in line with Community thresholds. The ToR will define, among others, the objectives of the evaluations, the role and responsibilities of the evaluators, the description of the evaluation assignment and work flow, the duration of the contract and the resources to be allocated. Welcoming EC recommendations, the ToR will include the specification of evaluation questions and the estimation of data requirements. As per the impact evaluation, the ToR will be developed in line with Annex 1 to the *Guidance document on evaluation plans*. The draft ToR will be presented to the MC.

Regarding the selection of the best offer, a selection committee in charge for the evaluation of the bids will be appointed. Clear award criteria and quality requirements will be defined in the ToR: they will relate in particular to professional and technical capacity in evaluation, previous experience in similar activities and methodological approach proposed. Evaluators will be required to use a sound methodology in the performance of their tasks. In the selection process, the quality of the proposed expert pool and methodological approach will be given the highest possible weight compared to the requested price of the service.

Secondly, during the execution of the evaluation exercise the support to evaluators and monitoring of progress will be coordinated by one or two managers identified as main reference within MA/JS. The Head of JS, the other JS Managers and MA Managers, depending on the scope of the evaluations, will actively contribute to the evaluation exercise. The coordinator within MA/JS will act as main interface with the appointed evaluation team which, in turn, will be required to set up a clear responsibility structure on their side. Continuous dialogue between the evaluators and the MA/JS will be ensured as this is directly linked to the quality and usefulness of evaluation outcomes. Regular meetings (physical or virtual) between the evaluators and the MA/JS will take place.

A kick-off meeting with the evaluators will be organised in order to discuss and agree on the evaluation process and work flow of each evaluation exercise, including identification of data sources and the setting of intermediate steps, deliverables and deadlines for reporting.

The overall expected outputs produced by the evaluators for each type of evaluation to be carried out consist of the following:

- **Inception report:** which will lay out the detailed methodology for carrying out the evaluation tasks as defined in the ToR and the typology of data and sources of information. It will include also a schedule for intermediate reports and the final report to be delivered.





- **Intermediate reports:** which will provide an overview of the evaluation work carried out, intermediate results achieved and/or results of some specific evaluation tasks in accordance with the due dates as laid down in the ToR and/or the inception report.
- **Final evaluation report:** which will provide a comprehensive picture of the evaluation including its context and objectives, evaluation methods and information sources. In addition, it will present the results, conclusions and recommendations on all evaluation questions as defined in the ToR and further detailed in the inception report. It will also include an executive summary.

The MA/JS will closely follow the work of the evaluators and will carry out the necessary quality checks and provide feedback to the evaluators. Among others, it will check whether the analysis has been carried out in an appropriate way and will verify the evidence for supporting the presented findings and recommendations. In case of insufficient quality, it will intervene accordingly and, if the case, apply the clause regulating the early termination of the contract conditional on the quality of the work provided. In addition, the JS will coordinate the exchange with the relevant Programme Authorities and partners such as MC members, national contact points, programme beneficiaries, etc.

Finally, to further enhance quality control, all evaluation reports will be made available to the MC. If considered necessary, evaluators will present and discuss evaluation results within MC meetings. Any report submitted by the evaluators will undergo the quality management procedures set in place in order to be accepted by the MA, as contracting body.





SECTION IV: PLANNED EVALUATIONS

1. Timing of relevant Programme implementation phases

The following timetable concerning the timing of main Programme implementation phases (i.e. launch of Calls for Proposals and contracting of projects) is duly taken into account while setting the timing of evaluations:

Call for proposals	Call budget (ERDF)	Estimated launching	Estimated contracting time	Max. duration of projects	Estimated end date of projects
1st Call for Proposals ("Standard+" projects)	18.571.411,05 EUR	Q1 2017	Q1 2018	18 months	Q2 2019
1st Call for Proposals ("Standard" projects)	101.084.179,44 EUR	Q2 2017	Q2 2019	30 months	Q2 2021
2nd Call for Proposals (Strategic projects)		Q4 2019	Q2 2020	36 months	Q4 2022
3rd Call for Proposals ("Standard" capitalization projects)		Q1 2021	Q4 2021	12 months	Q4 2022

2. Type and timing of evaluations during the programming period

The timing of evaluations during the programming period has to be balanced. As a general rule, it should be scheduled as late as possible to enable the availability of results but also as early as possible to allow a feedback and adjustment mechanisms of the findings of evaluation in the overall Programme implementation process.

The timing for evaluations will thus need to be shaped according to the different Programme implementation phases (see table above).

Three types of evaluation are envisaged, in line with art. 54 of CPR:

a) **Operational evaluation**, aiming at appraising Programme efficiency and effectiveness, will be carried out at an earlier stage so that the findings of evaluations can still be taken on board



ALLEGATO A DGR n. 1054 del 28 luglio 2020

pag. 21 di 29



and be used to improve or readdress where necessary the Programme approach, methods and practices;

b) **Impact evaluation**, aiming at providing a qualitative assessment of the impact of the Programme on its area and beneficiaries, will be carried out at a time when a critical mass of approved projects has realised first results;

c) **Additional evaluations** may be carried out in case of emerging urgent needs, e.g. where monitoring reveals a significant gap from the goals initially set or where proposals are made for the revision of the CP or Performance Framework; these evaluations may also be carried out in order to feed preparation for Post 2020 especially if carried out in coordination with other Programmes (e.g. ADRION). These evaluations can either address issues regarding the entire Programme or one or several priority axes or specific objectives. These evaluations cannot be anticipated at this stage and will be carried out by external experts that are functionally independent from the authorities responsible for Programme implementation.

The scope and subject, evaluation questions, tasks and expected results of additional evaluations will be defined separately upon need.

TYPE OF EVALUATION	2020				2021				2022				2023		BUDGET
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	
OPERATIONAL EVALUATION					R1				R2				R3		EUR 80.000,00
IMPACT EVALUATION									R1					R2	EUR 130.000,00
ADDITIONAL EVALUATIONS	To be defined upon need														EUR 90.000,00

Having considered the size and scope of the Programme, the illustrated timing of main Programme implementation phases and the delay accumulated by the Programme at the beginning of the programming period, as well as the necessary time needed to procure the evaluation services, no evaluations are planned before the beginning of 2019.

Moreover, taking into consideration the estimated duration of the evaluations (see the table above), one single tender for operational and impact evaluation shall be envisaged in order to have a unique contract with an evaluation team to be performed in a coherent and continuous manner. Detailed information and description on the evaluations planned for the Programme can be found in Section V of the evaluation plan.





SECTION V: DESCRIPTION OF PLANNED EVALUATIONS

1. Operational (process) evaluation

Scope and subject

The main goal of the planned operational evaluation is to assess the effectiveness and efficiency of the Programme management and implementation. It further aims at assessing the relevance of the Programme and the progress of implementation of the communication strategy.

Main criteria will thus be:

- Effectiveness – whether the Programme is on good track to achieve its objectives and expected results
- Efficiency – comparison between the actual outputs and the inputs – the resources mobilized
- Relevance – whether the Programme objectives are relevant to the current needs.

Based on the above-mentioned criteria, the scope of the operational evaluation will cover the following main aspects:

Effectiveness and efficiency of the Programme management system

- ☐ Programme management structures
- ☐ Decision making processes
- ☐ Project application and selection processes
- ☐ Project implementation and monitoring processes

Effectiveness and efficiency of Programme implementation

- ☐ Progress in terms of achievement of Programme objectives and expected results
- ☐ Progress in relation to performance framework milestones and targets
- ☐ Respect of horizontal principles
- ☐ Contribution to EU2020 strategy and macro-regional strategies
- ☐ Contribution to cross-cutting issues defined in the CP

Relevance, consistency and complementarity of the Programme objectives

- ☐ Programme strategy, set milestones and targets

Effectiveness and efficiency of the Communication strategy

- ☐ Programme communication
- ☐ Involvement of beneficiaries and target groups



ALLEGATO A DGR n. 1054 del 28 luglio 2020

pag. 23 di 29



The operational evaluation will allow appraising potential gaps to be considered for the forthcoming Calls for Proposals, if needed. Furthermore, it will allow integrating findings on Programme management settings and communication activities in view of immediate response and respective follow up measures to any identified weaknesses.

Indicative list of methods to be used and data to be made available to evaluators

The Terms of Reference (ToR) will specify the indicative methods and tools to be applied for the operational evaluation; they will then be further specified in the inception report to be delivered by the contracted evaluation team. An indicative list of tools and data to be made available by the Programme to the evaluation team is:

Evaluation type	Subject	Methods and tools	Available data
Operational evaluation	Effectiveness and efficiency of the Programme management system	Methods: The methodology for carrying out the operational evaluation tasks as defined in the ToR will be specified in the inception report to be delivered by the contracted evaluation team	Programme management structures; Decision making processes; Project application and selection processes; Project implementation and monitoring processes; Data collection from SIU system.
	Effectiveness and efficiency of Programme implementation	Indicative list of tools:	Progress in terms of achievement of Programme objectives and expected results; Progress in relation to performance framework milestones and targets; Respect of horizontal principles; Contribution to EU2020 strategy and macro-regional strategies.
	Relevance, consistency and complementarity of the Programme objectives	Desk research Data analysis Surveys Interviews with Programme bodies, beneficiaries, target groups	Programme documents Annual Implementation Reports Financial data Project outputs.
	Effectiveness and efficiency of the Communication Strategy	Case studies	Communication strategy; Annual communication plans; Annual Implementation reports; follow up of specific indicators of the communication strategy.





Indicative list of evaluation questions

The following indicative evaluation questions could be further adapted and specified when defining the ToR as well as during the finalization of the inception report, in accordance with the evaluation team contracted.

Regarding the effectiveness and efficiency of the Programme management system

- Is the overall management and control system effective? What can be improved?
- How are the interactions between the programme bodies (MC, MA, CA, JS, AA, NAs, NCs, FLCs), are their functions and responsibilities clearly established?
- Are decision making processes at Programme level clear and transparent?
- How efficient and effective are the project generation, selection and contracting processes?
- How effective is the Programme monitoring system?
- How effective are the project implementation rules? Did the use of simplified cost options prove to be efficient?
- What are the major difficulties faced by the beneficiaries? What measures could be taken to overcome them?
- Are there any specific factors hindering the effective use of Technical Assistance funds? Are there any steps in the use of Technical Assistance funds that could be made more efficient?

Regarding the assessment of the effectiveness and efficiency of Programme implementation

- What is the progress towards the overall Programme goal, specific objectives and expected results? How is the progress in relation to the means and resources mobilised?
- What is the actual level of achievement of Programme result and output indicators? Which are the internal and external factors affecting the achievement of the set targets?
- Are there any risks/problems (including de-commitment risks) hindering the smooth Programme implementation? What specific actions should be taken in order to minimize the risks?
- Are the relevant target groups of the Programme successfully involved? How is the participation in terms of beneficiaries' type as well as in relation to the geographical coverage of the Programme area?
- To what extent are horizontal principles integrated in the Programme management arrangements and in the activities of funded projects?





- To what degree is the Programme implementation contributing to the EU2020 strategy and to relevant macro-regional strategies like the EUSAIR/EUSDR/EUSALP), national and regional strategies?
- Have synergies been created with other instruments and funds? How effective is the coordination with other Interreg Programmes?

Regarding the relevance, consistency and complementarity of the Programme objectives

- Are the Programme objectives still relevant, consistent and complementary in the policy context?
- Is the Programme properly addressing the current development needs in the Programme area?
- Are there any stringent uncovered needs that could be tackled under this or future cross-border Programme?

Regarding the assessment of the effectiveness and efficiency of the Communication strategy

- Do the communication activities carried out by the Programme lead to the achievement of the general and specific objectives set out in the Communication Strategy? If not which changes are needed?
- Has the Programme raised awareness about its activities and achievements?
- Which communication tools were the most effective in terms of increasing awareness on the Programme?
- Does the communication strategy need to be updated for the remaining Programme period based on the evaluation findings?
- Have Programme bodies been efficient in ensuring a well-functioning communication flow in the Programme area?
- Have the Programme communication measures reached the relevant target groups efficiently?
- Has the Programme contributed to increase the capacity of projects to communicate their own achievements?

Duration, timing and deliverables.

The operational evaluation is planned to start during the second half of 2020 and is supposed to be finalised within June 2023. The evaluation is estimated to take around 36 months. Indeed at the beginning it will be possible to appraise Programme implementation with reference to the setting up of the management and control system, the communication activities, the use of the TA budget, the effectiveness of the Programme governance and the achievement of the Performance Framework targets. It will also be possible to evaluate the entire project cycle, considering that it is expected that several projects will end between June and December 2019.





Some findings shall feed the AIR due since May 2020 while the evaluation conclusions and recommendations will be included in the AIR 2023.

Three Operational Evaluation Reports are expected to be delivered in the years 2021, 2022 and 2023.

The recommendations related to Programme relevance could also be useful for the preparation of the next programming period which will start in 2019/2020.

Budget

A budget of EUR 80.000 within the external expertise heading will be dedicated to the operational evaluation.

2. Impact evaluation

Scope, subject and rationale

The main goal of the planned impact evaluation is to assess the effects of the Programme implementation to the cross-border regional development and to analyse the mechanisms producing the impact. The challenges of the impact evaluation clearly lie in distinguishing the effects of Programme implementation from the contribution of other external factors (such as other EU co-financed Programmes, socio-economic developments, political changes, etc.).

In line with art. 56(3) of CPR which requires that “at least once during the programming period, an evaluation shall assess how support from the ESI Funds has contributed to the objectives for each priority axis” the impact evaluation shall cover the Programme thematic priorities 1 to 4 and their specific objectives.

As further specified in the *Guidance document on evaluation plans*, “in the 2014-2020 programming period, both result orientation and thematic concentration make it necessary to design programmes focussing their resources on a few objectives in order to maximise their impact; their expected results shall be measured with result indicators and the programme effects assessed with impact evaluations”. Consequently, the impact evaluation envisaged during the programming period will concentrate on the identification of changes linked to the Programme funding, on estimating the impact of these changes as well as on proposing some lessons learnt on what was more effective and efficient towards the attainment of set objectives.

Indicative list of methods to be used and data to be made available to evaluators





The impact evaluation will be carried out following a theory-based approach (in line with the *Guidance document on evaluation plans*), which follows the steps of the Programme intervention logic identifying causal links and mechanisms of change. Its main goal is to explain why a given change has occurred and how an intervention has caused that change. It will also analyse the assumptions which were made when establishing the intervention logic.

This approach mainly produces a qualitative estimate of the impacts.

The monitoring of the progress of the result indicators at different stages of Programme implementation (2018, 2020, 2022, 2023) and the comparison with the baseline situation (2014-2015) will provide an important input for the impact evaluation since it will give evidence of changes, both in quantitative and qualitative terms. This will allow getting a clear and impartial perception on progress made and on results achieved by the Programme compared to the initial situation as described in the baseline. The information gathered for the needs of result indicators monitoring will also contribute to a more in-depth understanding of the changes achieved and will serve as a valuable basis for the impact evaluation.

Relevant data for the impact evaluation are also available from the monitoring of the funded projects which will be available on the SIU system. The system also includes all deliverables and outputs from the project implementation as well as reported indicators which constitute a very comprehensive information source for analysing the thematic project achievements.

The Terms of Reference (ToR) will specify the indicative methods and tools to be applied for the impact evaluation; they will then be further specified in the inception report to be delivered by the contracted evaluation team. An indicative list of these methods and data to be made available by the Programme to the evaluation team are:

Evaluation type	Subject	Methods and tools	Available data
Impact evaluation	Thematic and territorial impacts of Programme implementation Contribution to EU 2020 targets	Method: Theory-based impact evaluation Indicative list of tools: desk research data analysis surveys focus group case studies interviews	Programme document (programming and implementation phase) Financial data at Programme level Annual Implementation Reports Results of the Implementation Evaluation List of projects funded and project description up to the cut-off date Monitoring data from SIU system

Evaluation questions





Evaluation questions will be further adapted and specified when defining the ToR as well as during the finalization of the inception report, in accordance with the evaluation team contracted.

For each Priority axis and Specific Objectives the following indicative evaluation questions shall be addressed:

- What change can be observed in relation to the objectives of the Programme?
- To what extent can observed changes be attributed to the intervention?
- Are there unintended impacts?
- What mechanisms delivered the impact? What are key contextual features for these mechanisms?
- Does the impact vary by subgroup within the main target group?
- Will short-run effects of the intervention differ from those in the long run?

Moreover, in particular for Specific Objectives 1.1, 3.1 and 4.1, evaluators will be asked to identify additional result indicators to be monitored during the evaluation exercise in order to capture a broader range of changes which might occur in the innovation, culture and tourism, transport domains.

Duration, timing and deliverables

The impact evaluation is planned to start at the end of 2020 when first information on project achievements is expected to be available (at this time the implementation of projects approved under the 1st Set of Calls for Proposals will be almost finalised). The impact evaluation is estimated to last at least 24 months as it will include an update before the end of 2022 in order to feed the report requested by art. 114 of CPR with the findings of evaluations carried out. Two Impact Evaluation Reports are expected to be delivered in the years 2022 and 2023.

The conclusions and recommendations will be integrated in the AIR to be submitted by 31 May 2023 as well as in the final implementation report to be submitted in 2024.

Indicative budget

An indicative budget of EUR 130.000,00 within the external expertise heading will be dedicated to the impact evaluation.

3. Additional evaluations

Scope, subject and rationale





Additional evaluations will be planned and carried out during Programme implementation in order to satisfy emerging needs such as reprogramming and CP modifications, joint evaluations with other funds or Programmes, thematic evaluations also related to Post 2020 perspectives.

Duration and timing

Duration and timing of additional evaluations will depend on the scope and focus of the evaluations as well as on the needs to be fulfilled by the evaluation activities.

Indicative budget

EUR 90.000,00 are planned for additional evaluations which might be needed during Programme implementation.

